



Giornalismo minacciato

Vogliono Feltri in galera

Al processo di Catania per il titolo "Patata bollente", la pm chiede 3 anni e 4 mesi per il nostro direttore editoriale e 8 mesi per il condirettore Senaldi. La difesa: la richiesta è incostituzionale

Lettera aperta

Cara Cartabia, ci pensi lei

VITTORIO FELTRI

Facciamo un minimo di chiarezza nel campo della stampa, del giornalismo. Recentemente la Corte Costituzionale ha emesso una sentenza molto chiara. Questa. Le norme vigenti che obbligano il giudice a punire il reato di diffamazione commesso su quotidiani, settimanali e televisioni, aggravata dalla attribuzione di un fatto determinato, sono incostituzionali. La minaccia dell'applicazione del carcere può produrre infatti l'effetto di dissuadere i giornalisti dall'esercizio della loro cruciale funzione di controllo dell'operato dei pubblici poteri. La presente pronuncia della Consulta contiene però una precisazione. Il giudice deve punire col carcere soltanto coloro che si siano resi responsabili di campagne - sottolineiamo campagne - di diffamazione con qualsiasi mezzo caratterizzate dalla diffusione di addebiti gravemente lesivi della reputazione della vittima, e compiute nella consapevolezza da parte dei loro autori della - oggettiva e dimostrabile - falsità degli addebiti stessi.

Mi pare non esistano dubbi sulla limpidezza dell'intervento divulgato dalla Corte che vigila sulla corretta applicazione delle leggi e sulla necessità di adattarle allo spirito della Carta. E allora mi domando perché certi tribunali chiamati a giudicare cause di diffamazione facciano orecchio da mercante. Il prossimo 5 ottobre a Catania sarà emessa una sentenza che riguarda Pietro Senaldi e me, accusati di aver diffamato Virginia Raggi, sindaco di Roma, in quanto *Libero* cinque anni orsono pubblicò il seguente titolo: Patata bollente, riferito alla prima cittadina (...)

segue → a pagina 3

TOMMASO MONTESANO

Tre anni e quattro mesi di reclusione, più 5mila euro di multa, per Vittorio Feltri; otto mesi di carcere per Pietro Senaldi. Sono queste le pene chieste dalla procura nel processo per diffamazione - che il prossimo 5 ottobre a Catania vedrà svolgersi l'ultima udienza, con suc-

cessiva camera di consiglio per la sentenza - a carico del direttore editoriale e dell'attuale condirettore di *Libero* per il titolo - e l'articolo - «Patata bollente», pubblicato il 10 febbraio 2017. Ad agire nei confronti di Feltri e Senaldi, il sindaco di Roma uscente, Virginia Raggi. Su queste colonne, i direttori (...)

segue → a pagina 3

Sfogo della Meloni: siamo divisi

«Al centrodestra manca il leader»



PIETRO SENALDI

Prendere coscienza del problema è il primo passo, indispensabile, per risolverlo. Quindi in apparenza non ci sarebbe nulla di strano nell'uscita fatta ieri da Giorgia Meloni. La presidente di Fdi ha ammesso candidamente ai microfoni di *Telelombardia* che «il centrodestra è senza un capo perché, se c'è chi sta al governo (...)

segue → a pagina 9

Dopo la storica sentenza che assolve le istituzioni La figlia di Borsellino condanna chi creò il teorema Stato-mafia

«Comportamenti scorretti, mio padre non avrebbe approvato»

GIOVANNI M. JACOBazzi

«In questi anni, a proposito del processo trattativa, non ho mai voluto esprimermi anche se ho sempre avuto molti dubbi e perplessità sulle accuse da parte della Procura. E devo dire che i miei sospetti sono stati confermati dalla sentenza della Cor-



F. Borsellino

te d'appello di Palermo». Lo ha affermato ieri, all'indomani della sentenza che ha assolto gli ufficiali del Ros dei carabinieri e Marcello Dell'Utri, Fiammetta Borsellino, la figlia del magistrato Paolo Borsellino, ucciso il 19 luglio 1992 da una Fiat 126 imbottita di tritolo in via D'Amelio (...)

segue → a pagina 5

Se ne fregano della giustizia I manettari rosicano e minimizzano La sinistra sbanda

RENATO FARINA

Si è illuminata la scena di un delitto. Ma il delitto non è quello che la Procura pretendeva di aver delineato. Il delitto è stato il processo. Per i danni che ha causato a persone innocenti, (...)

segue → a pagina 4

Trent'anni dalla parte sbagliata Guida per capire le cantonate sulla "trattativa"

FILIPPO FACCI

La trattativa che non ci fu, o che non si dovrebbe chiamare trattativa, o che, se anche ci fu, fu benemerita: dizionario ultra-minimo per capirci qualcosa o, doverosamente, per continuare (...)

segue → a pagina 7

Certi studi scientifici sono rilassanti. Negli anni Novanta, la Nuova Zelanda già studiava tasse sui peti animali che emettono metano e danneggiano l'ambiente. Un altro studio (fonte Wwf) incolpava i «rutti al metano» delle vacche svizzere, corresponsabili «del riscaldamento globale e che mettono a rischio la nostra esistenza». Il *Guardian* ha da poco rivelato che alcuni scienziati dell'istituto tedesco Fbn, attraverso premi a punizioni, hanno insegnato a 16 mucche a recarsi in appositi bagni: la speranza è che

L'appunto di FILIPPO FACCI No Pux

presto «ci vadano tutte» così da ridurre l'ammoniaca e il protossido di azoto, il terzo gas serra più dannoso. Uno studio dell'Università di Siena (Bastiani-Caro) ha detto che il 74 per cento del gas serra animale è causato dai bovini, mentre le pecore contribuiscono per il 9, i bufali il 7, i maiali il 5 e le capre il 4 per cento. E gli uomini? Quanto contribuiscono? Ecco-

ci allo studio premonitore, pubblicato dal *China Youth Daily*: dice che i dinosauri si sarebbero estinti per la pesantezza dei loro peti; il gas intestinale avrebbe bucato lo strato di ozono e cambiato il clima, esaurendo il cibo, anche perché i bestioni pesavano sino a cento tonnellate e la loro attività intestinale era incessante. E qui ci rilassiamo: perché è chiaro quello che succede. Gli umani sono quasi otto miliardi, e c'è gente che è peggio di una mucca frisona. Ci stiamo auto-estinguendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?
Puoi provare



LAILA
80mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

28 CAPSULE MOLLI
Medicinale tradizionale di origine vegetale indicato per il sollievo dei sintomi d'ansia lieve e per favorire il sonno.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista. Acquisti e uso farmacia. Aut. Min. 01910202.

A. MENARINI

Arrestate due sorelle a Brescia Ammazzano la madre per prenderle le case

MASSIMO SANVITO

«Già soltanto con quella paghiamo l'anticipo per un'auto nuova. Quella settimana lì poi scappiamo, possiamo praticamente andare in vacanza». È il 26 maggio, Silvia Zani parla al telefono con la sorella Paola. Hanno appena (...)

segue → a pagina 17

L'OBBLIGO VACCINALE MASCHERATO NON STA RAGGIUNGENDO GLI OBIETTIVI IL GREEN PASS ISTITUISCE I DELATORI

Il governo non si accontenta di scaricare sui datori di lavoro il problema del controllo dei dipendenti. Pretende che, in mancanza di documento in regola, il reprobato venga segnalato al prefetto per la sanzione. Davvero pensano che queste norme siano applicabili? *Non danno soldi a chi sta in quarantena fiduciaria e poi dicono di voler combattere il virus*

di MAURIZIO BELPIETRO



Avete bisogno di un idraulico o di una collaboratrice domestica? Beh, d'ora in poi non dovete armarvi solo di un'infinita pazienza, perdendo ore al telefono alla ricerca dell'artigiano o della colf che avete urgenza di trovare. Dovrete anche dotarvi di uno smartphone che sia in grado di leggere il green pass del tecnico chiamato per aggiustarvi la caldaia e della badante ingaggiata per assistere l'anziano genitore. Già questo è sufficiente a complicare la vita di molte persone, le quali magari come telefono hanno ancora quello antidiluviano e non hanno intenzione di sostituirlo per fare un piacere a Roberto Speranza. Ma oltre a questo non secondario problema, ce n'è un altro: una volta fatto entrare in casa vostra l'operaio (...)

segue a pagina 3

CLAUDIO ANTONELLI
a pagina 2

Si rischia il lasciapassare anche per la messa

CARLO TARALLO a pagina 5



di BAVAGLIO E DINTORNI

La «scoperta» dei virologi: la dittatura c'è se tocca me

di FRANCESCO BORGONOVO



Il grottesco dibattito sul Covid ci ha appena regalato un fondamentale concetto, che sarà certo utile negli anni a venire a tutti gli studiosi di filosofia politica. Potremmo riassumerlo così: «Dittatura è quando tocca a me». Funziona più o meno così: chi ha sostenuto ogni restrizione, chi ha giustificato ogni limitazione della libertà personale, chi ha cercato di silenziare le voci contrarie, non appena viene sfiorato dalla mano gelida del potere immediatamente (...)

segue a pagina 7

INDUSTRIALI E DRAGHI

Il patto puzza di concertazione
Qui c'è bisogno di fare le cose

di PAOLO DEL DEBBIO



Prepariamoci a un nuovo tormentone: per far ripartire l'Italia ci vuole un patto. Lo ha detto due giorni fa Draghi all'assemblea di Confindustria invitando i sindacati e gli imprenditori a mettersi intorno a un tavolo (espressione da orticaria). Del patto (...)

segue a pagina 10

«Ai vostri colleghi pm ho raccontato favole»

Le confidenze (a verbale) del «pentito» Amara al gip di Potenza: «A Roma e Messina io e Calafiore abbiamo rifilato quella di Pinocchio». A Milano Storari sospettava che lui e due testi avessero concordato le deposizioni

È IL LAMORGESELAND

Niente barcone e niente rave: Puigdemont non poteva passarla liscia

di MARIO GIORDANO



Caro Carlos Puigdemont, caro ex presidente della Catalogna, mi scusi se glielo dico con brutalità ma lei è evidentemente colpevole. Lo so: a qualcuno potrebbe sembrare strano che un eurodeputato in carica, che vive regolarmente in Belgio e che gira mezza Europa indisturbato, venga (...)

segue a pagina 13

di GIACOMO AMADORI

L'attenta analisi dei verbali resi ai pm di Milano dallo pseudo pentito Piero Amara, il faccendiere che ha svelato al mondo la fantomatica loggia Ungheria, consente di ricostruire i primi dubbi sorti sotto la Madonnina sulla bontà delle sue dichiarazioni. Anche se per un periodo l'avvocato siracusano è riuscito a rintuzzare i sospetti intuiti sui volti perplessi dei magistrati, dando loro (...)

segue a pagina 9

PILLOLA RU486 SOTTO ACCUSA

Truccati i dati degli effetti avversi causati dall'aborto con i farmaci

di MADDALENA GUIOTTO



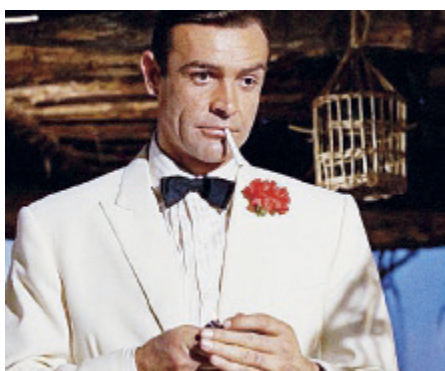
La relazione del ministero della Salute sull'applicazione della legge 194/78 è lacunosa e fuorviante. Circa

la pillola abortiva, cara a Speranza, non viene registrato alcun aumento degli effetti avversi, cresciuti invece del 2% e dieci volte maggiori rispetto alle complicazioni delle interruzioni chirurgiche.

a pagina 15

CARMEN LLERA MORAVIA DIFENDE LA PALOMBELLI E PRENDE LE DISTANZE DA FEMMINISMO E ME TOO

«Donne e uomini pari sono. Pure come vittime»



SEDUTTORE Sean Connery nei panni di Bond

Licenza di uccidere un mito
«James Bond stupratore»
Così diventerà una femmina

di GIORGIO GANDOLA

Il regista del nuovo capitolo della saga di James Bond ha spiazzato tutti dichiarando che 007 «è uno stupratore», in riferimento a una vecchia pellicola con Sean Connery. Nel frattempo è pronta la nuova identità dell'agente segreto: donna e nera.

a pagina 17

di MAURIZIO CAVERZAN



Cominciamo? Cominciamo. Però vorrei fare una premessa. Prego. «Siccome trattiamo argomenti sui quali le strumentalizzazioni e le mistificazioni si sprecano, voglio dire che parlo da donna occidentale, cresciuta in una famiglia in cui non c'è mai stata alcuna differenza tra uomini (...)

segue a pagina 16



ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?
Puoi provare

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda
28 CAPSULE MOLLI

Più spazio alla vita.

Supporto alimentare a base di estratti vegetali. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo da farmacia. Azienda Farmaceutica A.S. - 00192/001.



Fridays for Future: migliaia di persone in piazza in 80 città. Intanto nel governo Cingolani litiga con Di Maio e l'Italia non ha ancora l'Inviato speciale per il clima



10^a edizione
insolvenzfest
I DIALOGHI PUBBLICI
PER CAPIRE CRISI DEBITI
E DIRITTI
Bologna,
23-26 settembre 2021

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Segui
la diretta
streaming
www.insolvenzfest.it

Sabato 25 settembre 2021 - Anno 13 - n° 264
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,50 con "Illegal, l'agenda della legalità"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

MIocarditi: DATI ERRATI

Virus in ritirata, tranne nei bimbi sotto i nove anni

► D'ANGELO A PAG. 11

BYE BYE TRASPARENZA

Autostrade: top secret il parere sul contenzioso

► DI FOGGIA E PROIETTI A PAG. 9

L'EX SINDACO DI ROMA

Marino attacca il Pd e si schiera con la Raggi



► FERASIN A PAG. 4

OGGI STATI GENERALI

Giorgetti caccia Morisi e conta le truppe al Nord

► SALVINI A PAG. 4

RICORDI ISLANDESI

"Prima salavo stoccafissi, ora faccio il poeta"

► Jón K. Stefánsson

"Perché questo spreco di carta?"
Suonava così la prima critica che ricevetti per il mio libro di poesie, *Con il porto d'armi per l'eternità*. La prima critica alla prima raccolta di versi. (...) È sempre difficile farsi un'idea del tempo, e a guardarsi indietro i fatti e gli eventi sembrano cambiare posizione, confondersi. I ricordi non sono lineari come un ordine alfabetico interiore.



A PAG. 19



INCUBI Canfora al Fatto: "Arriva il Partito Unico Articolato"
Conte e Letta ulivisti contro il progetto "Draghi forever"

► Dopo l'incoronazione di Confindustria, sempre più concreto il disegno delle élite per "Super-Mario" senza scadenze. Intervista allo storico: "Il mega-schieramento pro premier ucciderà il Pd"

► CANNAVÒ, CAPORALE E MARRA A PAG. 2 - 3



TRATTATIVA LE BALLE DEI NEGAZIONISTI DOPO L'APPELLO

Così destra e sinistra han favorito la mafia

DISINFORMAFIA
QUASI TUTTI I GIORNALI TAROCCANO IL VERDETTO CHE HA CONFIRMATO I NEGOZIATI ROS-BOSS. LE BUFALÈ SUL "DOVERE DI TRATTARE" E SULLE "LEGGI ANTIMAFIA DI B.". CHE AIUTÒ I CLAN. COME PURE IL CENTROSINISTRA

► PIPITONE E ZANCA A PAG. 6 - 7

ARRESTO E LIBERTÀ

Caso Puigdemont: lo "scherzo" sardo dura solo 1 giorno



► GROSSI E MANTOVANI A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Mafia, segno dei tempi a pag. 15
- **Spinelli** La Germania cerca madre a pag. 18
- **Fini** Il Green Pass e Dostoevskij a pag. 13
- **Monaco** Il Pd diffidi del draghismo a pag. 13
- **Valentini** Conte, consenso enigma a pag. 13
- **Caporale** Meloni, un falso allarme a pag. 4

CHE C'È DI BELLO

Matrimoni falliti, Banksy a Parma e i giorni dell'ira

► DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

Sentenza d'appello sulla Trattativa: ora la magistratura vuole capire se Falcone e Borsellino si siano suicidati

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



Il "fatto" sussiste

► Marco Travaglio

Il nove decimi dei giornali e dei tg raccontano la sentenza d'appello sulla Trattativa senz'aver la più pallida idea di cosa dica. Infatti le fanno dire che la trattativa Stato-mafia non è mai esistita. Magari: almeno si spiegherebbero le assoluzioni dei tre carabinieri del Ros e di Dell'Utri. Invece non è così: infatti sono stati condannati il boss Bagarella e il medico mafioso Cinà. Le motivazioni sono lunghe e per capirle bisogna almeno leggerle: troppa fatica per i mafiosi della mutua. Ma i dispositivi sono brevissimi: questo è di due pagine. E lo capisce anche uno scemo: se "il fatto non sussiste", vuol dire che non è successo niente (ma questa formula, nella sentenza, non compare mai); se "il fatto non costituisce reato" (com'è per Mori, Subranni e De Donno), vuol dire che il fatto è vero, ma non è illecito; se si legge "non aver commesso il fatto" (com'è per Dell'Utri), vuol dire che il fatto è vero, ma l'ha commesso qualcun altro.

Qual era il "fatto" alla base dell'accusa di "minaccia a corpo politico dello Stato", cioè ai governi Amato, Ciampi e B.? Questo: i boss, i tre carabinieri e Dell'Utri, con altri morti nel frattempo o rimasti ignoti, "usavano minaccia - consistita nel prospettare... stragi, omicidi e altri gravi delitti (alcuni dei quali commessi e realizzati) ai danni di esponenti politici e delle Istituzioni - a rappresentanti di detto corpo politico per impedirne o comunque turbarne l'attività". Vediamo il ruolo dei quattro assolti. Il "fatto" addebitato ai tre ufficiali del Ros e confermato dalla sentenza è di aver "contattato, su incarico di esponenti politici e di governo, uomini collegati a Cosa Nostra (in particolare, Ciancimino... nella veste della predetta organizzazione mafiosa e ambasciatore delle loro richieste)" per "sollecitare eventuali richieste di Cosa Nostra per far cessare la strategia omicidiaria e stragista"; poi di aver "favorito lo sviluppo di una 'trattativa' fra lo Stato e la mafia, attraverso reciproche parziali rinunce in relazione, da una parte, alla prosecuzione della strategia stragista e, dall'altra, all'esercizio dei poteri repressivi dello Stato"; infine di aver "assicurato il protrarsi dello stato di latitanza di Provenzano, principale referente mafioso della 'trattativa'"; così "agevolavano la ricezione presso i destinatari ultimi della minaccia di prosecuzione della strategia stragista" e "rafforzavano i mafiosi nel proposito criminoso di rinnovare la minaccia". Il "fatto" contestato a Dell'Utri è di essersi "proposto e attivato", subito dopo l'omicidio di Salvo Lima (12 marzo '92) "e in luogo di quest'ultimo, come interlocutore" del "vertice di Cosa Nostra per le questioni connesse all'ottenimento dei benefici sopra indicati".

SEQUE A PAGINA 24

Editoriale

La sentenza di appello sulla «trattativa» NON PER FANGO MA PER GIUSTIZIA

MARIO CHIAVARIO

«Bisogna aspettare le motivazioni». È una frase usuale, che vale anche stavolta, di fronte alla sentenza di appello per quello che si è venuti a chiamare "il processo sulla trattativa Stato-mafia". Un dato è certamente fuori discussione: ne appare ribaltata la sentenza di primo grado, che aveva inflitto pesanti condanne a un senatore della Repubblica e a tre alti ufficiali, per aver concorso, mediante contatti con appartenenti alle cosche, alla messa in opera del delitto di minacce a varie compagini governative. Ieri, in loro riforma, sono risonate altrettante assoluzioni.

Un ribaltamento del genere non è un *unicum* nel nostro sistema, e può essere persino portato ad esempio di una giustizia scrupolosa. Restano degli interrogativi, che il dispositivo della sentenza non può, da solo, sciogliere per intero. Certamente scagionato in uno dei modi giuridicamente più pieni - «per non aver commesso il fatto» - è il senatore Dell'Utri, anche se solo la motivazione potrà dirci a che cosa si deve l'esito: se, cioè, alla raggiunta prova positiva della totale inconsistenza dell'accusa mossagli, oppure alla constatazione di una mancanza o di un'insufficienza o contraddittorietà delle prove addotte a suo carico. Il risultato, per dei giudici penali, non può non esser identico in ciascuno di tali casi. Lo impone un principio di elementare civiltà: non è l'accusato a dover dimostrare irrefutabilmente la sua innocenza, ma tocca all'accusa provare, «oltre ogni ragionevole dubbio», la colpevolezza. Più complessa la situazione per ciò che concerne gli altri tre imputati assolti. Al riguardo il verdetto è «perché il fatto non costituisce reato» e l'illazione più immediatamente diffusasi è che nei loro confronti la partecipazione alla trattativa sia stata accertata, e che pertanto l'esclusione della punibilità sia dovuta a motivi in qualche modo esterni al compimento del fatto. L'illazione non è del tutto ingiustificata, alla luce della giurisprudenza di Cassazione, che pur potrà sorprendere i non addetti ai lavori: è la formula assoluta «perché il fatto non sussiste» (e non quella usata per l'occasione) a venire invero prescritta quando il comportamento cui si riferisce l'imputazione si è pur realizzato, ma senza combaciare perfettamente con la descrizione che del reato in questione dà la legge penale.

Il punto da chiarire sarà, però, se davvero di autentica «trattativa» si sia trattato o se i contatti realizzati abbiano avuto, da parte degli interlocutori dei mafiosi, una ben differente impostazione, così da veder sovrapposte, allo scopo delle minacce alle istituzioni, tutt'altre finalità.

continua a pagina 2

IL FATTO Socialdemocratici avanti, ma Cdu in forte rimonta. L'incognita dei Verdi. Verso una coalizione

Il voto in Germania Un voto sull'Europa

Domani si sceglie il successore di Merkel: massima incertezza. La Ue guarda a Berlino

ANNUNCIO DEI TALEBAN

Riecco a Kabul amputazioni ed esecuzioni

CAMILLE EID

I taleban si preparano a ripristinare le esecuzioni dei condannati per omicidio e le amputazioni delle mani e dei piedi dei condannati per furto.

Servizio

a pagina 14

Domani il voto tedesco per scegliere l'erede di Angela Merkel. La Spd è ancora avanti nei sondaggi, ma l'effetto del gradimento personale di Olaf Scholz scema sempre più: il distacco con la Cdu continua a ridursi. Lo conferma il "Politbarometer", che vede i socialdemocratici al 25%, la Cdu crescere al 23% (pochi giorni fa era al 21%). I Verdi sono al 16%, i liberali del Fdp all'11%, al-

la pari dell'ultra destra di Afd, mentre l'estrema sinistra Die Linke è ferma al 6%. «Forse domenica sera, dopo le elezioni, ancora non sapremo che faccia avrà il prossimo cancelliere», ha detto Armin Laschet, candidato della Cdu, sostenuto da Merkel. Si andrà a un governo di coalizione e tutta Europa guarda a Berlino.

Savignano nel primopiano a pagina 5

IL FESTIVAL Presentata a Firenze la classifica del convivere con il ministro del Lavoro. Ad Assisi «Expo di Francesco»



Economia civile Orlando: patto con il Non profit

Capuzzi, Girardo, Riccardi e Napoletano alle pagine 6 e 7

COVID Draghi firma: dal 15 ottobre alt allo smart working. Ma il 10% non è immunizzato

Statali, ritorno in ufficio Sì ai vaccini in gravidanza

Mario Draghi ha firmato il Dpcm e per i lavoratori pubblici italiani dal 15 ottobre la modalità ordinaria di lavoro torna a essere quella in presenza. L'operazione rientro, dopo un anno e mezzo di smart working, riguarda tutti ma sarà graduale, con un occhio di riguardo alle norme anti-covid. Il ritorno in sede coincide con l'avvio dell'obbligo di Green pass in tutti i luoghi di lavoro e il governo calcola che circa il 10% dei 3,2 milioni di impiegati di Stato ed enti locali non siano ancora vaccinati: circa 320mila persone. Il ministro della P.a. Brunetta tuttavia pre-

vede che a fine ottobre se i dati saranno ok «si potrà riaprire tutto e togliere le restrizioni». Quanto allo smart working, da gennaio dopo la firma dei nuovi contratti e quando gli enti avranno predisposto i piani organizzativi, una parte di dipendenti potrà tornare a lavorare a distanza per almeno il 15% del tempo. Intanto calano Rt, casi di positività e ricoveri e il ministero della Salute ha dato l'ok al vaccino anche durante la gravidanza.

Primopiano alle pagine 8 e 10

LE ELEZIONI COMUNALI

Napoli, un maxi-debito e il laboratorio Pd-M5s

Iasevoli nel primopiano a pagina 9



VESCOVI AL QUIRINALE

Mattarella: l'Europa famiglia di popoli

Muolo a pagina 16

BRESCIA/DELITTO CHOC

Per la madre uccisa arrestate le figlie

Fulvi a pagina 12

UN PASTO AL GIORNO
 TORNA NELLE CITTÀ D'ITALIA
INSIEME CONTRO LE NUOVE POVERTÀ.
 25/26 settembre
 xxiii
 PAPA GIOVANNI XXIII
 Perché gli ultimi non saranno i primi.
 unpastoalgiorno.org

Dio tra le righe
 Lorenzo Fazzini

Carico di grandezza

«Si gira e salta giù, sapendo che potrebbe non essere vero, e atterrando sulla ghiaia, tra i detriti della sua vita, si inginocchia, il cuore gli batte forte, e lascia indugiare sulla lingua una parola, una sola, sospesa, sbilanciata. Prosegue oltre l'albero morto, al di là dei murali, una gran leggerezza nel corpo, non una sola ombra nella galleria. E al cancello sorride, soppesa quella parola sulla lingua, con tutte le sue possibilità, la sua bellezza, le sue speranze, una parola sola: resurrezione». Ora, se uno scrittore finisce un romanzo - è il caso dell'americano Colum McCann nel suo *I figli del buio* (Bur) - con questa parola,

«resurrezione», ebbene, ci offre una spia che una qualche visione sulla fede la possiede. In questo caso siamo davanti a un cattolico che ha lasciato la fede. Cresciuto nelle scuole dei Fratelli cristiani, McCann ha ricevuto in dote dai suoi insegnanti il detto del poeta Gerard Manley Hopkins: «Il mondo è carico della grandezza di Dio». E lo ha dimostrato anche nel suo ultimo romanzo, acclamato unanimemente come capolavoro dalla critica, *Apeirogon* (Feltrinelli), nel quale ha fatto incontrare un padre ebreo e un padre palestinese accumulati dall'immane tragedia di aver perso ciascuno un figlio. Uno sguardo di pietà che molto deve a quel Dio conosciuto da ragazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

PARIGI L'Arco di Trionfo "impacchettato" da Christo

Cecchetti a pagina 20

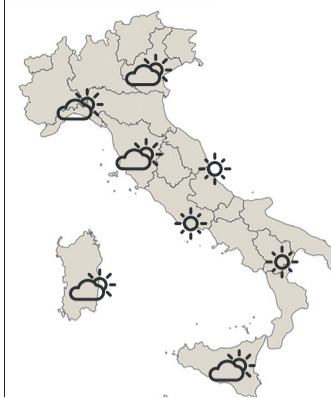
SPETTACOLI Ferrario-Ravenna da podcast a show teatrale

Sciancalepore a pagina 22

CALCIO "Interspac": l'Inter ai tifosi, il sogno continua

Castellani a pagina 23

www.cittanuova.it
 itinerario per l'iniziazione alla fede cristiana
Viviamo insieme il Vangelo
 CITTÀ NUOVA
 Schede - guida catechisti Percorso famiglia -



DRAGHI È «NECESSARIO»?

Confindustria non ha capito come funziona la democrazia

NADIA URBINATI
politologa

Se ci fosse un Times italiano, metterebbe "l'uomo della necessità" in copertina. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha incoronato Mario Draghi dichiarandolo né possibile né provvidenziale, ma necessario. Necessario è ciò di cui non si può fare a meno, neppure volendolo. Nel dominio del necessario non vale la logica della possibilità, che è ipotetica (se vuoi A devi B). Non vale nemmeno nella dimensione morale, che non può sottomettere il bene alla logica della necessità perché la scelta individuale deve essere libera e personale affinché l'azione sia responsabile e giudicabile. Nemmeno nella sfera della politica la necessità ha corso, anche se chi prende decisioni può accamparne la necessità, e molto spesso lo fa (col rifugio nel "non si poteva fare diversamente").

La politica è il regno della scelta possibile e della sua contestazione (che non scompare mai, nemmeno nei regimi dispotici, dove si fa segreta) e non ha leader necessari. Dire che Draghi è l'uomo della necessità è un gioco retorico di notevole sfrontatezza. Bonomi dice quel che ha interesse a far credere: per quanto sofferente e slabbrata, la democrazia non designa mai "leader necessari". I leader sono a termine e nessuno può imporre un fermo a un incarico politico. Bonomi lo sa, ma sa anche che nel governo dell'opinione quella frase avrà un impatto, sui partiti e sui media.

Draghi non è, ha detto Bonomi, l'uomo della possibilità e neppure della provvidenza. Il primo è quel che offre la democrazia: ogni leader è uno dei possibili.

Il secondo è quello dei momenti fondativi, colui che sa trascinare il suo popolo verso la terra promessa, sopportando il sacrificio del deserto. Questo leader si impone, ed è necessario come tutto ciò che appartiene a un ordine delle cose che gli umani possono al massimo decifrare per grandi linee. Ma l'uomo della necessità non è né l'uno né l'altro. In quale necessità Bonomi ha messo Draghi? Lo ha messo nella logica ferrea del profitto perché egli sa cosa fare e come, e perché è libero dal ciclo elettorale. Libero di gestire la necessità che interessa a Bonomi. Sapendo che uno è l'obiettivo e le strade sono determinate. Viene da dire che Bonomi tiene in mano l'arma dell'accountability e il necessario Draghi deve rendere conto, come un bravo amministratore; egli ha la "mano forte" che aiuta a prendere decisioni che favoriscano gli utili (con la promessa bella che verranno reinvestiti) e abbassino il costo degli oneri sociali. Se le aziende non sono "il bancomat" a uso dei loro licenziati, meglio che il lavoratore si paghi un'assicurazione privata per far fronte a quell'inconveniente. Privato dovrà essere anche il collocamento per chi cerca lavoro: se il lavoro è una merce, il suo mercato non può essere sotto l'ombrello del pubblico. Tutto quel che pertiene all'economica deve seguire la legge della crescita dei profitti, che è necessaria, non opzionale. Forse a Bonomi piacerebbe che, per una volta si saltassero, le elezioni: più a lungo l'uomo della necessità amministra la loro necessità meglio è. Quella economica è una necessità permanente, non a tempo come un mandato elettorale.

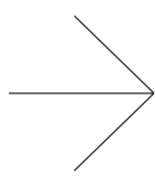
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESCLUSIVO: I CONTI SEGRETI DEL POLITICO-IMPREDITORE

L'antiriciclaggio indaga sui finanziamenti sospetti al sindaco di Venezia

Manca la trasparenza su 768.000 euro per la campagna elettorale 2020 che arrivano da società riconducibili al trust custode dei beni di Brugnaro

GIOVANNA FAGGIONATO E GIOVANNI TIZIAN
ROMA



I conti correnti delle associazioni nate per sostenere la candidatura e il mandato di Luigi Brugnaro sindaco di Venezia

rivelano che i finanziamenti ricevuti da aziende lo collocano ai vertici della classifica dei politici più finanziati da privati. Chi ha fatto meglio di lui è il suo collega di Coraggio Italia, ossia Giovanni Toti. Sul tesoretto del sindaco però i sospetti dell'antiriciclaggio indicano alcuni movimenti anomali. I detective finanziari sospettano che il *blind trust* che custodisce le aziende del sindaco, creato per mettere al riparo i cittadini lagunari dai conflitti di interesse di Brugnaro, sia una montatura. Ipotesi sempre respinta da Brugnaro. Ma gli esperti dell'antiriciclaggio, a fine 2020, hanno ricostruito una serie di movimentazioni bancarie che lo riguardano.

Quasi 1 milione di euro è finito sotto osservazione: 768mila euro di finanziamenti da parte di due

società incluse nel trust su cui ha accesso un faro l'ufficio di Banca d'Italia. Tra i motivi che hanno indotto a scrivere un report anche il fatto che alcuni di questi versamenti non sono stati pubblicizzati con la trasparenza richiesta dalla legge. La segnalazione delle operazioni è partita da un istituto di credito che le ha considerate «sospette»: i fondi sono stati erogati da due società riconducibili a Brugnaro, Umana Spa e Consorzio di sviluppo Nord Est verso due associazioni riconducibili all'attività politica di Brugnaro, cioè Associazione Venezia 20-25 e Un'impresa in comune.

«Brugnaro paga Brugnaro»

Gli analisti antiriciclaggio non escludono che Umana e il consorzio abbiano finanziato indirettamente la campagna elettorale e osservano che questa circostanza «non risulterebbe del tutto coerente con la finalità di rendere autonoma la gestione delle citate aziende rispetto agli interessi del

medesimo Brugnaro, apparentemente perseguita mediante il trasferimento della proprietà delle stesse a un *blind trust*».

La legge del 2019 sui finanziamenti alla politica prevede obblighi di trasparenza sia da parte dei beneficiari, cioè comitati, associazioni e i politici a cui fanno riferimento, sia da parte dei donatori. Le associazioni hanno l'obbligo di pubblicare tutti i contributi superiori ai 500 euro mentre le aziende sono obbligate a iscrivere a bilancio tutte le elargizioni. Nel caso dei bonifici segnalati dalla banca come sospetti tra il 2019 e il 2020 la trasparenza è carente.

Le due associazioni Un'impresa in comune e Venezia 20-25 hanno entrambe sede in via Lazzari 8. La prima ha come rappresentante legale Morris Ceron, attuale dirigente del comune di Venezia e ex capo magazzino della squadra di basket del sindaco, nella seconda c'è Stefano Schiavon, consigliere della vetreria di Murano Salviati, un'altra delle imprese del trust

di Brugnaro. Nessuna delle due ha un sito web, in compenso sul sito www.brugnarosindaco.it alla sezione trasparenza ci sono quattro bonifici destinati a Un'impresa in comune e datati 2020, il responsabile del trattamento dei dati dello stesso sito è l'associazione Venezia 20-25.

I detective dell'antiriciclaggio sospettano che quelle erogazioni fossero nell'interesse di Brugnaro, ma i rappresentanti legali delle associazioni (un dirigente pubblico dell'amministrazione di Venezia e un consigliere in una delle società del trust) «si sono rifiutati di identificare come titolare effettivo anche Brugnaro». Inoltre le cifre dei bilanci elencati sul sito *Brugnaro sindaco* non corrispondono a quelle transitate sui conti correnti di Impresa comune, ma piuttosto a quelle dell'associazione Venezia 20-25, mentre almeno altri 638mila euro transitati tra 2019 e 2020 dalle aziende di Brugnaro ai comitati politici di Brugnaro non sono stati segnalati dalle associazioni.

La campagna elettorale per il secondo mandato si era aperta ufficialmente nel dicembre 2019. In questo periodo gli estratti conto dell'associazione politica di Brugnaro, Un'impresa in comune, registrano due bonifici generosissimi entrambi con la causale «versamento contributo»: il 10 dicembre il Consorzio di Produzione e Sviluppo Nord Est ha disposto un bonifico di 94mila euro e il 18 dicembre Umana Spa uno da ben 400mila euro. Giusto per dare una idea del groviglio, parte di questi soldi, 63mila euro circa, verranno poi girati alla società Attiva Spa, partecipata dal trust di Brugnaro e da Paolo Bettio, che ne è anche presidente e che è stato anche appena riconfermato a capo di una partecipata del comune di Venezia. Il Consorzio poi a fine 2020 dispone altri due diversi bonifici per un totale di 144mila euro. Fondi non segnalati nella sezione trasparenza sul sito dell'associazione e nemmeno nei bilanci delle società, in quello del 2019 di Umana si legge solo di generiche donazioni per un totale di 1 milione 150.800 euro.

Vantaggi fiscali

Anche il bilancio 2019 del Consorzio riporta solo «liberalità» per 94mila euro e quello del 2020 che doveva registrare 144mila euro di elargizioni è ancora meno trasparente: presentato il 7 giugno 2021 nel verbale dell'assemblea dei soci si legge che «il presidente informa l'assemblea in merito alle erogazioni liberali di recente», il resto è coperto da omissis. Il presidente è Walter Bianchi, amministratore del consorzio e consigliere di altre società del gruppo Umana, tra le quali anche la vetreria, dove siede a fianco del rappresentante legale di Venezia 20-25.

Una cosa è certa, Brugnaro o chi per lui a capo delle aziende così munifiche nei confronti delle associazioni politiche del sindaco hanno diritto a una detrazione fiscale fino al 26 per cento. Un doppio vantaggio: sostenere il Brugnaro politico e pagare meno tasse seguendo le regole. Contattato da Domani, il sindaco non ha risposto alle domande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dal 15 ottobre tutti in ufficio: stop allo smart working nel pubblico

LORENZO MILLI A PAGINA 5

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

DOPO IL VIA LIBERA BLINDATO SULLA RIFORMA DEL PROCESSO CIVILE E DEL PROCESSO PENALE

«Caro presidente Mattarella sulla Giustizia il Parlamento è svuotato a colpi di fiducia»

Lettera aperta al capo dello Stato dell'ex presidente dei penalisti italiani, Gaetano Pecorella: «La democrazia è dialettica...»

L'INTERVISTA

Massimo Cacciari:

«Siamo dentro un processo presidenzialista surrettizio»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 6



Signor Presidente, Lei ce lo insegna, la democrazia non è una questione di numeri, per cui tutto si risolve nel momento del voto. La democrazia è dialettica, è confronto di idee, è partecipazione. Perché mi permetto di scrivere questi concetti a Lei che pure li conosce benissimo? Perché ciò che sta accadendo nel campo delle riforme della giustizia è del tutto incompatibile con questa concezione della democrazia.

GAETANO PECORELLA A PAGINA 7

LA SENTENZA

L'eterno processo sulla Trattativa è crollato per tutti Ma non per Travaglio e soci

DAMIANO ALIPRANDI

Era del tutto prevedibile e si è verificato puntualmente. È bastato un titolo fuorviante del *Fatto Quotidiano* e *Repubblica*, strenui seguaci della tesi sulla trattativa, che i vari giornali - con il classico copia incolla - hanno a loro volta titolato la notizia della sentenza: «La trattativa Stato-mafia c'è stata, ma non costituisce reato». Addirittura c'è il direttore Marco Travaglio che si spinge ben oltre: «La sentenza d'appello sulla trattativa Stato-mafia conferma integralmente i fatti».

A PAGINA 2

FERMATO AD ALGHERO IL LEADER DEGLI INDIPENDENTISTI CATALANI

Puigdemont, arresto e scarcerazione

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 10



COMMENTO

Riscritta la storia della seconda Repubblica Ora va cancellata la cultura del sospetto

La sentenza di assoluzione nel processo sulla "trattativa Stato-mafia", non inattesa dopo l'assoluzione di Calogero Mannino nello stesso procedimento ma ugualmente deflagrante, segna o può segnare un punto di svolta nella lettura storica del passato recente italiano e nella cultura politica del Paese. Il processo sulla trattativa aveva una valenza politica molto più ampia del semplice ventaglio di imputati.

PAOLO DELGADO A PAGINA 3

IL XVIII CONGRESSO DELLE CAMERE PENALI

L'omaggio di Cartabia all'avvocatura: «Attore al servizio della Giustizia»

«**L'**avvocatura è un attore protagonista della nostra giustizia». Inizia così l'intervento che la ministra della Giustizia Marta Cartabia ha tenuto in occasione del XVIII congresso ordinario dell'Unione delle camere penali italiane, a Roma.

VALENTINA STELLA A PAGINA 8

LA PROPOSTA DEL VICEPRESIDENTE DEL CSM

Ermini rilancia l'avvocato in Costituzione Masi: «Tempi maturi»

«**I** tempi sono maturi per riavviare il percorso parlamentare sul riconoscimento dell'avvocato in Costituzione». Sono le parole con cui la presidente del Cnf Maria Masi ha accolto la proposta del vicepresidente del Csm, David Ermini.

Anno VI numero 214 SABATO 25 SETTEMBRE 2021 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 1/2016

ISSN 2498-6008 (stampa) - ISSN 2724-5842 (online) 9 772499 600009

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB **25968,84 -0,43%** | SPREAD BUND 10Y **100,86 +3,99** | €/€ 1,1719 +0,03% | BRENT DTD **76,75 +1,15%** | **Indici & Numeri → p. 29 a 33**

Crisi d'impresa

Cambia il DL: requisiti trasparenti per l'accesso al concordato

Giovanni Negri
— a pag. 26



Incentivi

Auto, da martedì la piattaforma per l'ecobonus sui veicoli usati

Carmine Fotina
— a pag. 13

varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

FORD KUGA
PHEV O FHEV
LA TUA AUTO DI DOMANI, OGGI.

Ford
Varco FordStore Milano - fordvarco.it

Fisco, stop a 16 milioni di cartelle

Riscossione

Entro il 31 ottobre cancellazione dei ruoli emessi fra il 2000 e il 2010

La somma delle richieste del Fisco può portare il condono sopra i 5mila euro

Entra nel vivo l'«operazione stralcio» del Fisco, relativa alle cartelle fiscali non ancora riscosse e contestate dal 2000 al 2010: saranno annullati automaticamente entro fine ottobre

tutti gli importi iscritti a ruolo fino a 5mila euro. Con una novità, spiegata dalle Entrate, il limite dei 5mila euro varrà non in relazione al valore della cartella ma dei singoli carichi: se una cartella è composta da più partite, ad esempio multe stradali per 3mila euro e contestazioni su imposte locali per 4mila euro, può scattare la cancellazione automatica anche se il valore complessivo è 7mila euro. La sanatoria, prevista dal primo decreto Sostegni, è riservata ai contribuenti, persone fisiche e non, che hanno conseguito un reddito imponibile fino a 30mila euro nel 2019: interessa una platea di 2,5 milioni di contribuenti, per un numero di cartelle cancellate pari a quasi 16 milioni.

— Servizi a pagina 3

In settembre fiducia dei consumatori ai massimi da 23 anni

Congiuntura Istat

Ottimismo per il quadro economico generale
Indice giù per le imprese

Da 23 anni mai così alto l'indice di fiducia dei consumatori italiani. A settembre, rileva l'Istat, si stima un aumento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 116,2 a

119,6. Il forte incremento riflette un diffuso ottimismo soprattutto sulla situazione economica generale e su quella corrente. In particolare, il clima economico e quello corrente registrano gli incrementi più marcati (rispettivamente, da 132,4 a 143,6 e da 112,0 a 116,1). Il clima personale e quello futuro evidenziano aumenti più contenuti (da 110,8 a 111,5 il primo e da 122,5 a 124,7 il secondo). In calo invece l'indice fiducia imprese spinto da manifatturiero e commercio a dettaglio. **Carlo Marroni** — a pag. 11

IL PIANO DELLA RETE

Rfi in linea con il Pnrr: già spesi 2,2 miliardi

Giorgio Santilli — a pag. 2

RILANCIO PER 54 SCALI

Fs, 700 milioni per le nuove stazioni sostenibili al Sud

Celestina Dominelli — a pag. 2

MANCANO 90MILA AUTISTI DI AUTOBOTTI, CHIESTO L'INTERVENTO DELL'ESERCITO



Conseguenze della Brexit. In Gran Bretagna mancano autisti a causa del mancato rinnovo dei permessi di lavoro

La Gran Bretagna resta senza benzina

Nicol Degli Innocenti — a pag. 8

In Cina criptovalute al bando

Monete virtuali

La Cina mette al bando tutte le transazioni fatte con criptovalute. Una decisione presa probabilmente per fermare eventuali fughe di liquidità sulla scia del sempre più vicino default di Evergrande. La decisione è stata annunciata dalla Banca centrale cinese. **Fatiguso e Lops** — a pag. 4

LA BOLLA IMMOBILIARE CINESE

Lagarde: Eurozona poco esposta sul caso Evergrande

— Servizio a pagina 4



Bce. Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea

Generali, sulla lista del cda primo sì a maggioranza

Scontro sul Leone

Il presidente di Generali Galateri ha presentato ieri al comitato nomine la procedura che la compagnia intende utilizzare per dar vita a una lista del cda: azzeramento dell'attuale comitato per individuarne uno che

non contempli rappresentanti dei soci. E il comitato è andato alla conta: su sette membri, quattro hanno votato a favore e tre contro. L'ha spuntata la maggioranza: la procedura lunedì verrà sottoposta al consiglio del gruppo assicurativo per il verdetto finale. Il patto di consultazione Del Vecchio-Caltagirone non ci sta e mette nel mirino le votazioni a maggioranza. **Galvagni** — a pag. 22

ECONOMY SUMMIT

Dalle infrastrutture al credito l'Abruzzo cerca la via del rilancio

Enrico Netti e Alessandra Capozzi — a pag. 12

PANORAMA

OCCUPAZIONE

Dal 15 ottobre il pubblico impiego torna in ufficio con orari flessibili

Dal prossimo 15 ottobre i dipendenti pubblici torneranno al lavoro in ufficio con ingressi e orari scaglionati. Il premier Draghi ha firmato il decreto che pone termine al lavoro agile. «Si apre l'era di una nuova normalità e si completa il quadro avviato con l'estensione dell'obbligo di green pass a tutto il mondo del lavoro», spiega il ministro Brunetta. — a pagina 6

DOMANI AL VOTO

Germania, poche riforme ma la crescita non è mancata

Isabella Bufacchi — a pag. 5

ITALIA-SPAGNA

Scarcerato Puigdemont, può lasciare la Sardegna

L'ex presidente della Catalogna Puigdemont può lasciare la Sardegna e non dovrà restare sino al 4 ottobre, data della prima udienza fissata per decidere sull'estradizione. — a pagina 7

SALVATAGGI

Alitalia, blocchi e tafferugli Dipendenti sulle barricate

Tensione alla manifestazione dei dipendenti Alitalia ieri a Roma, con blocchi stradali e di un ingresso dello scalo di Fiumicino. Contusi otto agenti di polizia. — a pagina 25



LE SFILATE DI MILANO

Prada esplora le strade della seduzione «stripped down»

Angelo Flaccavento — a pag. 15

Motori 24

— alle pagine 17 e 18

Food 24

— alle pagine 19 e 20

SAPERE TUTTO SULL'OROLOGERIA

PROSSIMA EDIZIONE IN USCITA CON IL SOLE 24 ORE DEL 27 SETTEMBRE



WWW.WATCHYOURTIME.COM

ABBONATI AL SOLE 24 ORE 2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilsole24ore.com/abbonamenti Servizio Clienti 02.30.300.600

Plus 24

La settimana di finanza e risparmio

Il Sole
24 ORE

25/09
2021

La banca sull'App
L'operativa talvolta
è limitata
Ecco le offerte
a confronto
Pagina 6

Polizze finanziarie
L'utilizzo di Etf
abbatte i costi
ma poche
compagnie li usano
Pagina 7

Risparmio & Famiglia
Caro energia,
risparmiare sulla
bolletta tra mercato
libero e tutelato
Pagina 8



PIMCO
pimco.it

**Strumenti
per investire**
Fondi chiusi immobiliari
Pagine 15-17

ARTWORK FABIO BUONOCORE

Bond spazzatura

Raccolta differenziata

Il rischio default di Evergrande ha colpito il mercato cinese ma non le obbligazioni high yield in modo indiscriminato
Le ricadute su fondi ed Etf



Editoriale

La liquidità tiene a galla le discariche finanziarie

di **Gianfranco Ursino**

Non si sa ancora se Evergrande andrà in default. A oggi nessuno può prevedere come evolverà la crisi. In settimana sui mercati sono state comunque formulate svariate ipotesi sui possibili esiti della vicenda e non sono mancate le preoccupazioni di un contagio della crisi del colosso immobiliare oltre i confini della Grande Muraglia.

In realtà le ricadute sono state per il momento limitate anche sui junk bond (obbligazioni spazzatura) dei Paesi emergenti caratterizzati da un alto rischio per l'investitore. I titoli high yield - ad alto rendimento per modo di dire - europei ormai rendono meno dell'inflazione e insieme a quelli statunitensi in questi giorni non sono stati neanche scalfiti dalla crisi Evergrande. A tenere a galla i junk bond e non farli affondare indistintamente è soprattutto la liquidità immessa sul mercato in questi anni dalle banche centrali.

— Continua a pagina 3

Buoni fruttiferi
I mille rivoli
del contenzioso
tra Poste e clienti
Pagina 9

Posta del risparmiatore
Riscatto laurea,
come funziona
il simulatore Inps
Pagina 10



Art Basel
Il contemporaneo
conquista
i collezionisti
Pagina 12

Bolla verde
Allarme sulle
super valutazioni
degli asset green
Pagina 13

Investimenti su cui puoi contare

PIMCO

Messaggio pubblicitario di natura informativa. Prima della sottoscrizione leggere il Prospetto e il KIID. ©2021, PIMCO.
A company of Allianz



"L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire" (Mario Draghi)

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXVI NUMERO 227 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 25 E DOMENICA 26 SETTEMBRE 2021 - € 2,50

"Basta insegnare che Colombo ha scoperto l'America". Ecco cosa accade con la cancel culture al potere (nel paese di David Hume)

Roma. E' il primo paese europeo in cui la "teoria critica della razza" all'americana è stata introdotta nella vita scolastica. Siamo in Scozia, dove gli insegnanti sono chiamati a sostenere un "test sul privilegio bianco" e a inse-

DI GIULIO MEOTTI

gnare ai loro alunni bianchi la consapevolezza del loro "razzismo inconscio" e che il concetto di razza è stato deliberatamente inventato dagli europei. Si tratta poi di "decolonizzare" il curriculum scolastico e gli insegnanti devono spiegare che la razza è "un sistema che serve a sovrapporre il capitalismo e l'attuale ordine mondiale". Méline Valdelièvre, dirigente di Education Scotland responsabile di questo nuovo curriculum, ha parlato allo Scottish Learning Festival. Racconta il Times che Valde-

lièvre ha detto che ai bambini non deve più essere insegnato che Cristoforo Colombo ha scoperto l'America, che il curriculum precedente era troppo incentrato su Winston Churchill, l'Impero romano e sui "poeti bianchi come Robert Burns e William Shakespeare". "Dire 'Cristoforo Colombo scoprì l'America' è una distorsione della realtà che cancella l'esistenza e i contributi dei nativi americani e che può portare alla formazione di pregiudizi razziali", ha detto la dirigente scozzese.

Lo storico di Cambridge David Abulafia, i cui libri sono stati pubblicati in Italia da Mondadori ("Storia del Mediterraneo") ed Einaudi ("Federico II"), ha scritto sul Telegraph che è sorta "una nuova religione con diavoli e dèi. I diavoli sono il colonialismo, l'imperialismo, il razzismo, il capitalismo, senza dimenticare la disegualianza di gene-

re: grandi forze informi con facce bianche che vengono citate più e più volte senza alcun tentativo di definizione". A luglio, la scuola superiore James Gillespie di Edimburgo, dove è in corso anche una campagna per abbattere la statua di Adam Smith, ha messo al bando "Il buio oltre la siepe" di Harper Lee e "Uomini e topi" di John Steinbeck, a causa del loro approccio "datato" alla razza. Edwin Conner è scioccato, come insegnante ma anche come nipote di Harper Lee. Così ha scritto sul Mail on Sunday: "C'è una tristezza tremenda in questo. Il libro è stato bandito da consigli scolastici e biblioteche, come a Richmond, in Virginia, nel 1963, appena tre anni dopo la pubblicazione. Ora non è la destra ma la sinistra che ha il libro nel mirino".

Che l'aria in Scozia stesse cominciando a diventare strana lo si era capito un anno fa, quando l'Università di

Edimburgo ha cambiato nome alla David Hume Tower (anche Hume ora è giudicato "razzista") e Lisa Keogh, una mamma di due bambini e studentessa di Legge nell'ateneo di Abertay, in Scozia, è stata indagata dalle autorità universitarie per i suoi commenti durante i seminari: aveva detto che solo le donne nascono con genitali femminili e che le donne trans non dovrebbero competere nelle arti marziali con le donne.

Si sa dove si inizia ma non si sa dove si finisce... Il governo del premier Nicola Sturgeon è appena arrivato a invitare le "persone incinte" a vaccinarsi contro il Covid. "Persone", non "donne". Può una grande cultura morire di ridicolo? Adam Smith e David Hume non avrebbero mai immaginato che sarebbe toccato al loro paese. Dall'illuminismo agli illuminati.

Merkel ci lascia soli e impauriti

Se ne è fottuta dello spirito del tempo, ha preferito padroneggiare quello lungo che le è toccato, è stata una serial killer dei maschi e resterà sempre il simbolo di successo del centrismo politico. Un grazie

DI GIULIANO FERRARA

Se ne va domenica, che poi ci vorranno probabilmente giorni su giorni per negoziare un nuovo governo tedesco, una nuova Kanzlerschaft, e ci lascia soli e un tantino impauriti. Abbiamo scritto lettere d'amore a Angela Merkel, quando nessuno pensava di poterla mai rimpiangere, e ora ci tocca un biglietto d'addio. Alla ricerca dei suoi tratti pertinenti, lo Spiegel si è imbattuto con eleganza nei suoi hängenden Mundwinkeln, gli angoli della bocca perennemente tirati all'ingiù, la maschera della consapevolezza che, dicono ad Amburgo, non divideva con uno Schröder, un Sarkozy, un Berlusconi, capi ai quali è politicamente sopravvissuta a lungo; bisogna aggiungere che la Thatcher, quella vera, non quella della fortunata serie, aveva una bocca bellissima priva del tutto di una vena triste e consapevole, infatti era una rivoluzionaria.

La facies merkeliana, alla Buster Keaton, corrisponde invece alle sue qualità, come sempre risolto di qualche effimero difetto. Se ne è

sempre fottuta dello spirito del tempo, ha preferito decisamente padroneggiare quello lungo che le è toccato a Berlino, e resterà per sempre il simbolo di successo del centrismo politico. Paola Peduzzi qui ha preso in giro con stile la questione del suo femminismo, che c'era e non c'era e se c'era era ben dissimulato ("ragazza e camerata" è la definizione di genere neutro, identità di genere, che più le si addice). Non avrà riformato e trasformato a fondo la Germania, cosa alla quale non deve avere mai nemmeno pensato, ma l'ha guidata in Europa e con l'Europa immergendosi nella scaltrezza negoziale, nella gestione competente e ammirevole, nell'irruenza dei suoi principi e nella capacità di tradirli al momento opportuno. Senza quella posa di triste attesa e inattuale degli eventi, che è connaturale a un potere esorbitante che non si vuole far riconoscere per tale, non avrebbe potuto affrontare la crisi finanziaria a due, tre anni dal suo insediamento; le bizze politiche e contabili che rischiavano di espellere la Grecia antica e nuova dall'Unione.

(segue a pagina quattro)

La vera Bestia: il populismo giudiziario

La Trattativa e i pm anti casta. Non ci sarà mai una lotta vera contro il complottismo e le fake news se non si avrà il coraggio di mettere un tappo sopra a quella fogna chiamata circo mediatico-giudiziario

Sarebbe bello e persino rassicurante poter considerare la sentenza che due giorni fa ha demolito in Appello l'impianto accusatorio della trattativa stato mafia come un fatto di cronaca giudiziaria come molti molti altri. Sarebbe bello e persino rassicurante poter sostenere che la trattativa stato mafia sia stata una parentesi come le altre nella storia giudiziaria italiana, uno dei tanti casi di processi che si aprono in un modo e si chiudono in un altro modo. Sarebbe bello e persino rassicurante mettere finalmente un punto a questa storia e limitarsi a dire che giustizia è stata fatta. Ma il dato che emerge con chiarezza dalla lettura dei giornali di ieri è che molti dei giornalisti e degli osservatori che

quelle che arrivano dalla procura di Milano. Nel primo caso, a Palermo, è stata archiviata con una sentenza la stagione di una magistratura chiodata che ha tentato di utilizzare l'arma della via giudiziaria per provare a combattere la casta del potere politico. Nel secondo caso, a Milano, è stata archiviata con un'altra sentenza, quella che a giugno ha assolto Eni dall'ennesimo processo per corruzione internazionale e che ha contribuito a far saltare culturalmente per aria gli uffici guidati da Francesco Greco, un'altra importante stagione di attivismo giudiziario, che ha visto la procura di Milano in prima fila nella lotta contro la casta dei poteri economici dell'Italia. Piercamillo Davigo e Nino



Di Matteo sono stati per molto tempo gli epigoni di questa stagione della magistratura anti casta (e non a caso il magistrato milanese Paolo Storari scelse di consegnare proprio a loro due, al Csm, i documenti riservati e secretati sul caso Amara: quale miglior cassa di risonanza di due magistrati campioni del processo mediatico per sbloccare un'indagine?) e in un certo senso la fine della loro epoca potrebbe essere un'occasione ghiotta per mettere l'opinione pubblica di fronte ad alcune verità difficili da ammettere. Primo: cosa rischia una democrazia quando si accetta che la magistratura possa criminalizzare a suo

piacimento il potere politico? Secondo: cosa rischia uno stato di diritto quando si accetta che i teoremi senza prove possano essere spacciati per verità giudiziarie? In Italia, i giornalisti e i politici discutono spesso in convegni imperdibili di grandi temi come la lotta contro il complottismo, la battaglia contro le fake news, la guerra contro la cancel culture, l'impegno contro il populismo. Ma ciò che spesso non viene compreso fino in fondo è che in Italia non ci sarà mai una lotta sincera contro il complottismo, contro le fake news, contro la cancel culture, contro la riscrittura della storia se prima non si avrà il coraggio di mettere un tappo sopra a quella fogna chiamata circo mediatico-giudiziario. Una Bestia di fronte alla quale gli antipopolisti d'Italia dovrebbero avere il coraggio di indignarsi con più energia rispetto a un tweet di Luca Morisi.

"C'E' UN GIUDICE A PALERMO"

"Sulla Trattativa ha vinto lo stato di diritto", ci dice il n° 2 del Pd

Al direttore - Caro Cerasa, ho letto con interesse i vostri articoli dedicati al tema della trattativa stato-mafia. Personalmente, non è nel mio

DI GIUSEPPE PROVENZANO*

stile commentare le sentenze prima di leggere le motivazioni. E tuttavia non ho problemi a dire che condivido le considerazioni che il professor Giovanni Fiandaca ha fatto ieri sul suo giornale. C'è un giudice a Palermo che sembra affermare una cosa molto semplice e allo stesso tempo uno dei cardini dello stato di diritto: nei tribunali si processano i reati, non la storia. Però, caro direttore, consiglio ancora attenzione. La storia dei rapporti tra mafia e politica non è finita, in Sicilia e altrove, e deve restare all'ordine del giorno. Per

ché "la mafia non ha vinto", come scrivevano Fiandaca e Lupo, in quel loro libretto formidabile. Ma non ha nemmeno perso. E dunque, tanto più dopo questa sentenza, dobbiamo tornare ai fondamentali. La battaglia contro le mafie deve essere in primo luogo culturale, sociale e politica, e non si combatte solo con le armi del processo penale, che può fare una parte e non deve farne altre.

* L'autore della lettera è stato ministro per il Mezzogiorno nel secondo governo Conte, oggi è vicesegretario del Partito democratico

• "LA TRATTATIVA NON CI FU", DICE NICOLA MANCINO Capone nello speciale 4

Ocasio-Cortez piange

Dem americani spaccati sui soldi per il sistema israeliano Iron Dome (quello che para i razzi)

Roma. Questa settimana c'è stata una crisi dentro al Partito democratico americano che riguarda Israele. Martedì era prevista l'approvazione di un pacchetto di spese del governo americano da parte della Camera dei rappresentanti, ma tra le varie voci c'era anche un miliardo di dollari di finanziamento per il sistema antimissilistico Iron Dome di Israele. Spaccatura istantanea: la Squad, il gruppo di deputati democratiche considerate l'ala radicale del partito e capeggiate da Alexandria Ocasio-Cortez, ha ottenuto lo scorporo del finanziamento a favore di Iron Dome dal resto del pacchetto "altrimenti non lo votiamo e fermiamo tutto". I vertici del partito, che invece appartengono al blocco moderato, hanno accettato l'insurrezione senza fare troppo rumore e hanno spostato il finanziamento di Iron Dome all'approvazione di un altro pacchetto di spese - che è considerato blindato, nel senso che passerà di sicuro, ma sarà votato soltanto fra qualche mese. Poi i vertici si sono resi conto che così la polemica si sarebbe trascinata per molto tempo, ci hanno ripensato e hanno calendarizzato l'approvazione del finanziamento per giovedì, con un singolo voto speciale dedicato al sistema Iron Dome. Il finanziamento è passato con una maggioranza fortissima, più di quattrocento voti a favore e soltanto nove voti contro, e la Squad si è spaccata. Rashida Tlaib, Ayanna Pressley e Ilhan Omar hanno votato contro. Jamaal Bowman, il solo uomo della Squad, ha votato a favore. Ocasio-Cortez ha votato "present", che non è un "no" e poi ha pianto consolata da una collega. Lei stessa, in altre occasioni, aveva detto in polemica con altri politici che votare "present" è un espediente ipocrita "perché siamo alla Camera per essere decisivi". La crisi fra l'ala radicale del Partito democratico e i vertici moderati che riguarda la politica estera è rientrata, ma lo spettacolo è una novità. Ocasio-Cortez potrebbe avere calcolato che votare no avrebbe danneggiato le sue ambizioni politiche sul lungo termine.

Chi è a favore del finanziamento sostiene che gli Stati Uniti spendono molto denaro in aiuti militari internazionali e quello per Iron Dome è speso meglio di altro: il sistema tecnologico, diventato famoso durante le periodiche guerre tra Israele e il gruppo Hamas nella Striscia di Gaza, riesce a intercettare una percentuale altissima dei razzi sparati contro le città israeliane e contribuisce a tenere basso il numero delle vittime. Non lo fa soltanto in modo diretto - distruggendo in aria i razzi di Hamas - ma anche in modo indiretto, perché grazie alla protezione di Iron Dome il governo israeliano reagisce in modo differente durante i conflitti. Chi non è a favore del finanziamento sostiene che Israele dovrebbe pagarsi Iron Dome con i suoi soldi oppure, come dice Rashida Tlaib, perché non vuole "aiutare lo sforzo per rendere possibili crimini di guerra e abusi umanitari" - ma Iron Dome è un sistema puramente difensivo. (Daniele Raineri)

Andrea's Version

Annuncio comparso sul Travaglio's paper: "12 anni fa nasceva il Fatto Quotidiano. Buon compleanno ai nostri giornalisti e ai nostri lettori che ogni giorno rendono possibile questo piccolo miracolo". E buon compleanno anche da parte nostra per via tra l'altro della modestia. Dal momento che, trasformare in caccoproprio tutto quel che toccano, miracolo tanto piccolo non parrebbe.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

Il vero vice di Salvini

L'uomo che si è preso la Lega è Andrea Paganella. Il racconto di una scalata

Roma. E' il vero capo dopo il capo. Il numero due di Matteo Salvini non è Giancarlo Giorgetti. Il numero due della Lega non è Massimiliano Fedriga. Il numero due non è mai stato Luca Morisi, il padre della "Bestia", che ha lasciato la guida dei social. L'uomo che controlla il partito di Salvini, che decide chi incontra il segretario, che sceglie gli uomini da assumere, che stabilisce la linea, si chiama Andrea Paganella ed è il suo capo segreteria. Da Trento a Marsala viene indicato come l'amministratore delegato della strategia dell'aggressività. Tutti i dirigenti che hanno il privilegio di organizzare le cene elettorali



ANDREA PAGANELLA

sanno che deve essere sempre lasciato libero un posto accanto a Salvini. E' il posto di Paganella. Nel suo ultimo curriculum vitae l'espressione che ricorre è "rapporto fiduciario". Il datore di lavoro è sempre uno: Salvini. Solo raccontando la storia di un'amiciuzia si può raccontare la storia dell'uomo che ha scalato il primo partito italiano. E' la storia di due ragazzi mantovani cresciuti al liceo Scientifico Belfiore e che a sedici anni entrano a far parte della Lega. Sono Morisi e Paganella. Uno è gracile e silenzioso. L'altro è robusto e disinvolto. Riescono a farsi conoscere e apprezzare dal partito. Saranno entrambi segretari cittadini della Lega e anche consiglieri provinciali. Uno verrà ricordato per aver sfidato un consigliere d'opposizione leggendo il suo discorso in latino. E' Morisi. L'altro non sarà ricordato. E' quello che oggi ha il vero comando. (Caruso segue a pagina tre)

Casa Meloni

Tra la sorella e il cognato c'è un mezzo parente che li fa sbuffare: Michetti. Ma non si può dire

Roma. A casa Meloni c'è un parente acquisito che ne combina di tutti i colori. Sospiri e affanni. E' Enrico Michetti. Più passa il tempo e più Giorgio ne prende contezza. Nelle ultime settimane la "capa" di Fratelli d'Italia è passata da tre uscite settimanali tra mercati, piazze, palchi della capitale a cinque. Fa gli straordinari. Ovunque l'accoglienza è da Madonna pellegrina. Scendono dai palazzi anziane in ciabatte per stringere la mano e abbracciarla. Sono baci e complimenti. Ma poi dietro c'è Michetti: timido, in disparte, remissivo. Spesso lei lo deve riprendere: "Vieni qua, fatti vedere". Altro che tribuno. A casa Meloni c'è anche Francesco Lollobrigida che è il capogruppo del partito alla Camera. E' colui che risolve i problemi. E' la voce tenorile di Giorgio. Sa essere duro e cinico. Michetti ogni giorno sta in mezzo a una polemica (il programma scopiazzato, la storia del voto a Gualtieri alle Europee del 2019). "Lollo" gli consiglia di attaccare, di ribaltare la narrazione. L'esperto di diritto amministrativo dice sempre "sì, sì". Ma poi tira dritto e va per i fatti suoi. Vallo a prendere. A casa Meloni c'è anche Arianna, la sorella più grande di Giorgio, passione politica purissima seppur dalle retrovie. E' la moglie di Lollobrigida. E' stata lei a portare, con il deputato romano Paolo Trancassini, il profal cospetto della sorella leader. Anche lei, Arianna, inizia a essere preoccupata. Michetti è impossibile da gestire. Non funziona. Risponde a un altro cerchio magico. Sospiri e affanni tra le pareti di casa Meloni. (Canettieri segue a pagina tre)

Il viaggio al centro di Mr Scholz

Da ventenne anti capitalista a sessantenne moderato, il candidato della Spd rappresenta un certo cambiamento della socialdemocrazia. I libri che ha letto e gli intellettuali che ha incontrato

DI PAOLA PEDUZZI

Milano. Il viaggio politico di Olaf Scholz ricalca quello della socialdemocrazia tedesca e finisce con un punto al centro: è dove si trova oggi il candidato cancelliere della Spd che spera di vincere le elezioni del 26 settembre. Scholz, 63 anni, è nato a Osnabrück ma è cresciuto nella periferia di Amburgo: famiglia della working class (settore tessile), a 17 anni è entrato nella sezione giovanile della Spd, è tra i "ragazzi arrabbiati" della sinistra più radicale, contro il capitalismo, contro l'aggressività imperialista dell'America, contro la Germania dell'ovest "roccaforte dell'alta finanza europea". Poi arrivarono gli anni Novanta, la stagione che lo stesso Scholz ha definito di "detox": diventa avvocato del lavoro, rappresenta spesso i sindacati e i lavoratori dell'est che

devono adattarsi alla nuova vita riunificata e comincia a fare politica ad Amburgo, dove la Spd è la forza politica più forte e dove ha trovato il modo di far parlare la borghesia industriale e la classe lavoratrice grazie a Helmut Schmidt, che diventerà il suo mentore. Questo è il momento in cui Scholz s'incammina verso il centro, viene eletto parlamentare nel 1998, quando Gerhard Schröder diventa cancelliere e governa con i Verdi. A Berlino Scholz impara a muoversi dentro al partito con un metodo che ancora oggi è considerato virtuoso: non fa parte di nessuna corrente, riesce a parlare con tutte. Questa flessibilità accompagna Scholz nella sua carriera dentro la Spd, negli anni del riformismo e delle liberalizzazioni, gli anni d'oro delle vittorie e del potere, finiti con l'arrivo di Angela Merkel. E questa flessibilità c'è ancora.

(segue a pagina quattro)

La sfida tedesca vista da Draghi

L'intesa con Merkel da non disperdere. Lo spauracchio dei Liberali e di una Cdu di nuovo votata al rigore. L'asse con Scholz. Perché dalle elezioni in Germania passa molto del destino del premier

DI VALERIO VALENTINI

Roma. A ripensarci, il ricordo di quelle sere in cui, mettendo da parte il loro condiviso gusto per l'understatement, "salvammo l'euro, forse l'Europa", ancora li tocca nel profondo. Se lo sono ripetuto anche di recente, in una chiacchierata informale, Mario Draghi e Angela Merkel. Del resto con lei, il premier italiano ha sempre potuto farlo: parlare. Anche quando, nei mesi in cui la nascita del Quantitative easing già sembrava una rivoluzione (e lo fu) e i giornali tedeschi accusavano "mr Bce" di "distruggere i nostri soldi", in quei mesi in cui Draghi aveva coniato per il falco della Bundesbank Jens Weidmann il soprannome di "signor non se ne parla", anche in quei mesi con "Angela" s'è sempre confrontato, magari bisticciando, certe volte perfino confidando (ricorrendo a battute che, pare, divertivano assai l'algida leader della Cdu,

tipo questa: "Fare bene il proprio dovere non è una prerogativa solo tedesca, credo"). Senza esagerare, però, se è vero che davanti a dei diplomatici tedeschi che qualche settimana fa gli chiedevano di questo rapporto così confidenziale con la cancelliera, s'è schermito: "Credo che entrambi - ha detto - avremo compagnie più care da frequentare negli anni della pensione". E ora che quest'incidente incombe sulla vita della Merkel, Draghi si ritrova a pensare al futuro prossimo della Germania con l'ansia di chi sa che da lì passa almeno una delle due variabili del suo destino da premier. La più insidiosa, perfino, delle variabili. Perché se la prima dipende quasi interamente dall'efficienza di chi sta a Palazzo Chigi (fare le riforme, farle bene, dimostrare ai nordici che i soldi del Pnrr non vengono scialacquati, ma fatti fruttare), l'altra ha a che fare con gli umori dell'elettorato tedesco.

(segue a pagina quattro)

Germania, si riparte da tre?

di Cleto Pescia

Domani i cittadini tedeschi eleggeranno il ventesimo Bundestag, il parlamento federale, a conclusione di una campagna elettorale da molti commentatori considerata piuttosto scialba, ma che presenta almeno due aspetti degni di nota. Innanzitutto si è trattata della prima campagna dell'era post Merkel. Sulle poltrone della sala plenaria del Reichstag di Berlino, sotto l'imponente e maestoso cupolone vetrato, non siederà infatti più la cancelliera Angela Merkel, che, dopo quasi 16 anni alla guida del governo tedesco, nel 2018 ha deciso di non ricandidarsi. Per la prima volta nella storia della Repubblica federale un cancelliere ha goduto del privilegio di poter decidere autonomamente quando fosse giunto il momento di lasciare il potere. Prima di Merkel, infatti, i cancellieri sono stati obbligati a dimettersi per pressioni interne ai propri partiti o alle coalizioni che guidavano (Adenauer, Erhard, Kiesinger, Brandt), perché i loro partiti avevano perso la maggioranza relativa alle urne (Kohl, Schröder), oppure in seguito ad un voto di sfiducia in parlamento (Schmidt).

Chi le succederà? La costituzione tedesca non prevede l'elezione diretta del cancelliere, bensì che questi venga eletto dal parlamento su indicazione del presidente federale, carica attualmente ricoperta da Frank-Walter Steinmeier. È una



consuetudine accettata da tutti gli schieramenti politici che per il cancellierato venga proposto il leader del partito che alle elezioni abbia ottenuto la maggioranza dei voti. Stando agli ultimi sondaggi, la gara sembra ormai essersi ridotta a due candidati: Armin Laschet, 60 anni, capo della Christliche Demokratische Union (CDU) nonché presidente del governo regionale della Renania Settentrionale-Vestfalia dal 2017, e Olaf Scholz, 63 anni, attualmente vice cancelliere e ministro delle finanze, esponente di spicco della Sozialdemokratische Partei Deutschlands (SPD). La candidata dei Verdi, Annalena Baerbock, 40 anni, deputata al Bundestag dal 2013 eletta nel Brandeburgo, non ha più realistiche chance di imporsi nei confronti degli altri due candidati. Il fatto che si sia giunti ad una tale situazione costituisce il secondo aspetto interessante di questa campagna elettorale tedesca: fino alla metà di luglio pochi avrebbero scommesso su Olaf Scholz e la sua SPD, dopo il dis-



astroso risultato alle elezioni del 2017, quando il più vecchio partito popolare tedesco ottenne il peggior risultato della sua storia, raccogliendo solo il 20.5% dei voti. Tuttavia, approfittando di vari passi falsi degli altri due candidati e puntando sulla sua esperienza di uomo di Stato, riconosciutagli anche da molti avversari politici, Scholz è riuscito in una rimonta non clamorosa, ma in ogni caso tale da permettere alla SPD di realisticamente reclamare per sé il cancellierato. E ciò non solo come partito di maggioranza relativa in varie coalizioni a tre – il che costituirebbe una primizia nella storia repubblicana dopo il 1949 –, bensì addirittura in una nuova *Grosse Koalition* a ruoli invertiti, con l'Union, l'alleanza democristiana, come *Junior Partner* – un'opzione considerata poco probabile, ma in prospettiva più stabile politicamente. Luigi Einaudi osservò che «dove sono troppi a comandare, nasce la confusione». E ciò è l'ultima cosa di cui la Germania post Merkel ha bisogno.

IO, VIOLA ARDONE SONO ANCHE OLIVA

VIOLA ARDONE - P. 28

Siamo rimaste insieme tanto tempo a raccontarci questa storia. Io e te: Viola Ardone e Oliva Denaro, rispecchiandoci l'una nell'altra, confrontando le nostre adolescenze.



IO, ELENA FERRANTE HO L'ANSIA DEI PREMI

ELENA FERRANTE - SU TUTTOLIBRI

Con i premi, non necessariamente letterari, ho un rapporto complicato. Li desidero e insieme mi spaventa riceverne. È stato sempre così, fin da scuola.



LA STAMPA

SABATO 25 SETTEMBRE 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 155 II N.264 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE I.D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN
GOD NEWS NETWORK

SONO QUATTRO MILIONI I LAVORATORI SOTTOPAGATI OSTAGGIO DEI CONTRATTI PIRATA. IL PD: SIAMO TROPPO INDIETRO IN EUROPA

Landini: pronti al salario minimo

Svolta del leader Cgil: ma la contrattazione non si tocca. Letta e Conte a Draghi: il patto con le parti sociali parta da qui

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Dipendenti pubblici lo smart working finisce il 15 ottobre

PAOLO RUSSO



Il ministro Brunetta - PP. 8-9

SCIENZIATI IN TV VERITÀ E ABBAGLI

EUGENIA TOGNOTTI

Non per dissentire dalla decisa presa di posizione della professoressa Viola che, ieri, da queste colonne, ha polemizzato con la discussa proposta dell'onorevole Trizzino di sottoporre gli scienziati - virologi, epidemiologi, infettivologi, immunologi - a preventiva autorizzazione dell'apparato dirigenziale della struttura a cui appartengono prima di parlare in Tv o rilasciare dichiarazioni in materia sanitaria. Tanto più che è sacrosantamente vero - come sostiene - che la scienza ha svolto un ruolo fondamentale nella fase più drammatica della pandemia.

CONTINUA A PAGINA 27

L'ANALISI

Ma adesso il sindacato abbandona le ambiguità

PIETRO GARIBALDI

Il salario minimo nazionale potrebbe essere la riforma che riempie di contenuto il patto sociale proposto da Mario Draghi all'assemblea di Confindustria. - P. 27



L'INTERVISTA

De Scalzi e il caro bollette "Ora un accordo europeo"

GIUSEPPE BOTTERO

L'Europa virtuosa, quella che lavora per tagliare le emissioni, rischia di trasformarsi in una «grande macchina senza benzina». In balia dei grandi produttori. - P. 5



L'ECONOMIA

Generali, è scontro aperto lettere contro Mediobanca

FRANCESCO SPINI

È finito come Italia-Germania: 4 a 3. Il comitato nomine di Generali non trova un accordo. Si acuisce lo scontro sulla conferma (o meno) di Philippe Donnet alla guida del Leone. - P. 24



LAURA UCCISA DALLE FIGLIE

SORELLE OMICIDIO IL MALE IN FAMIGLIA

GABRIELE ROMAGNOLI



La vigilessa Laura Ziliani BALDI - PP. 12-13

ALLA VIGILIA DEL VOTO TEDESCO

Greta: Germania canaglia del clima

USKI AUDINO, LETIZIA TORTELLO



AP PHOTO / MARKUS SCHREIBER

Sceglie Berlino Greta Thunberg per riportare l'attenzione sull'emergenza climatica, a due giorni dalle «elezioni del secolo» in Germania. Ma chi sperava in un endorsement diretto ai Verdi è rimasto deluso: non farà politica. Ma attacca i politici. - P. 22

L'ITALIAN TECH WEEK

Musk: nel futuro Marte e nucleare

EMANUELE CAPONE, BRUNO RUFFILLI



ANSA / ALESSANDRO DI MARCO

«Il miglior modo di prevedere il futuro è crearlo» dice Elon Musk. L'uomo che ha fondato la Tesla, si collegherà con le Ogr di Torino dal Texas per un dialogo in diretta video con John Elkann, presidente di Stellantis, a base di Spazio, futuro e nuovi progetti. - PP. 16-17

LA MANIFESTAZIONE DI ROMA

KABUL E LE DONNE CHE FANNO PAURA

KARIMA MOUAL

La volontà di annientamento delle donne in Afghanistan per mano dei talebani al potere ci ricorda ancora una volta, quanto ancora l'odio per le donne possa tornare in qualsiasi momento nel suo stato primordiale, rozzo e violento - dove vale la legge della forza e la violenza del maschio. - P. 27



LA TESTIMONIANZA

SEGRE: ORA SENTO IL PESO DEGLI ANNI

PAOLO COLONNELLO

La storia talvolta riscrive le pagine nei piccoli gesti: una spilla appuntata sul petto di Liliana Segre, una parola di pace, una stretta di mano. O una lacrima che non sgorga: «Ho difficoltà a piangere ma un pianto liberatore verrebbe bene. Sento il peso degli anni e delle domande senza risposta, il tormento della mia vita». - P. 28



BUONGIORNO

Noto con sollievo l'improvviso diffondersi di una teoria che negli ultimi anni non ha goduto di ampia stima: la verità processuale non coincide con la verità storica, nemmeno se le procure hanno spesso dato l'impressione di mettere alla sbarra, anziché singoli imputati, interi partiti e repubbliche e epoche, progetto piuttosto esorbitante e vagamente eversivo. E però, come nel caso della Trattativa, se le sentenze arrivano a decenni dai fatti e dall'apertura delle indagini, la giustizia di per sé non è giustizia, ma qualcosa che assomiglia a un bigname. In questi giorni noi stiamo dibattendo di eventi che risalgono a trent'anni fa e ne discutiamo perché una sentenza è arrivata ora, trent'anni dopo (e manca ancora la Cassazione). Nell'attesa abbiamo trasformato in verità storica nemmeno la verità processuale

Kriminal

MATTIA FELTRI

ma un'ipotesi, quella dell'accusa. Così per trent'anni abbiamo raccontato la storia del nostro paese come una storia criminale, e le nostre istituzioni come istituzioni criminali: un terrapiattismo politico su cui populisti, demagoghi e arlecchini vari hanno edificato le casematte da dove hanno lanciato rivoluzioni dell'onestà e psicotici governi del cambiamento. Invece l'Italia è un paese che, come tutti gli altri, ha in sé l'opaco e pure l'inconfessabile per la ovvia ragione che la casa di cristallo è una favoletta inadatta a reggere alla prova di uno streaming. La verità processuale non è la verità storica, e infatti non dovrebbe esserci bisogno di una sentenza per sapere che l'Italia è un legno storto, non un legno marcio. Se è andata in questo modo è perché il grillismo arrivò molto prima di Grillo.

Noi siamo quelli buoni!
DEPETRIS



ALLEVATI SENZA L'USO DI ANTIBIOTICI

www.carnidepetris.com





Riformista

Sabato 25 settembre 2021 • Anno 3° numero 191 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

CHIUDIAMO GLI ANNI DELL'INQUISIZIONE

PROPOSTA A MATTARELLA: NOMINI MORI SENATORE A VITA

Piero Sansonetti

Dalle colonne di questo giornale rivolgiamo una proposta al Presidente della Repubblica: prima della fine del mandato nomini il generale Mario Mori senatore a vita. Il generale Mori ha un passato straordinario di servitore dello Stato. Uomo chiave nella battaglia contro la lotta armata e poi punta di lancia nello scontro feroce con la mafia. Al seguito del generale Dalla Chiesa e poi fianco a fianco con Falcone e Borsellino. Spesso è stato ostacolato dalla Procura di Palermo ma è sempre andato dritto per la sua strada. Il paese gli deve molto. Ma invece di ringraziarlo lo ha processato. Più di una volta. Lo ha accusato della più assurda delle possibili imputazioni: di avere favorito la mafia. E l'accusa è

stata sostenuta non solo da un gruppo di Pm, probabilmente non molto dotati, ma da un'orda di giornalisti e di politici, assetati di roghi e di sangue e di sensazionalismo, e di copie dei giornali e dei libri e di biglietti degli spettacoli teatrali. Mori è stato assolto tutte le volte, l'ultima volta è stato assolto l'altro ieri. Le Corti hanno sempre riconosciuto la sua correttezza e i suoi meriti. La trattativa tra lo Stato e la mafia, come era stato già accertato in altre sentenze, non c'è mai stata. Mori è stato linciato da molti giornali, da molte Tv, da libri e persino - anche molto recentemente - dalla Tv di Stato. È giusto, ora, risarcirlo. L'unico che può farlo in modo formale e solenne è il capo dello Stato.



A pagina 3



Germania domani al voto

ANGELA SE NE VA, RESTA IL MERKELISMO

MANNHEIMER e PASQUINO a pagina 9

F. Borsellino

«Un processo di piazza che ha infangato innocenti: mio padre disapproverebbe»



a pagina 2

Trattativa

Un pericolo quelle indagini piegate alle convinzioni dei pm



Alberto Cisterna a p. 4

Andrea Marcucci

«Il flop di Palermo lezione per il Pd: alleati coi garantisti, non con chi fa gogne»



Aldo Torchiario a p. 2

L'analisi

Lucky Luciano, gli Usa, la guerra: ve la racconto io la vera Trattativa



Paolo Guzzanti a p. 5

L'ovazione di Confindustria a Draghi

Il sogno di Bonomi: far fuori la politica

Michele Prospero

Alla Confindustria la leadership di Draghi piace perché nel suo piglio decisionista rivela il vantaggio del commissariamento della politica e quindi il compimento di un sogno antico che vorrebbe la competenza riconosciuta al posto direttivo senza più i rumori di fondo provenienti dalla cieca battaglia politica. L'ovazione

dell'altro ieri diventa essa stessa una parte del problema: il padronato ricicla il suo convincimento che solo un qualche podestà forestiero è in grado di pensare agli interessi di lungo periodo del meccanismo produttivo da molti lustri inceppato senza il tempo perduto nei riti della politica percepita come una deleteria pratica che confonde, devia.

A pagina 8

cronaca
a PAG. 7GIALLO DI LAURA ZILIANI,
ARRESTATE LE FIGLIE E IL
FIDANZATO DELLA MAG-
GIORE**ambiente**
a PAG. 9TORNANO I FRIDAYS FOR
FUTURE, I GIOVANI DI
TUTTA ITALIA IN PIAZZA
PER L'AMBIENTE**europa**
a PAG. 11ARRESTATO IN SARDEGNA
L'EX PRESIDENTE CATA-
LANO CARLES PUIGDE-
MONT**sanità**
a PAG. 13CIBO E BAMBINI, "SCE-
GLIETE LA QUALITÀ: È UN
INVESTIMENTO PER IL FU-
TURO"**COSTUME e società**
a PAG. 15'MEGLIO DEL CINEMA':
LA NUOVA CANZONE DI
FEDEZ CHE NON PIACE A
LEONE

TUTTI IN UFFICIO

“D al 15 ottobre i dipendenti pubblici torneranno in presenza, e in sicurezza”. L’annuncio è del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, che spiega: “Con la firma del presidente del Consiglio Mario Draghi al decreto che fa cessare il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nella Pubblica amministrazione, si apre l’era di una nuova normalità e si completa il quadro avviato con l’estensione dell’obbligo di green pass a tutto il mondo del lavoro”. Brunetta fa sapere che in seguito, “con successivo decreto ministeriale, fornirà appropriate indicazioni operative affinché il rientro negli uffici sia rispettoso delle misure di contrasto al Covid e coerente con la sostenibilità del sistema dei trasporti. Nel frattempo, sono in corso le trattative per i rinnovi dei contratti pubblici, che garantiranno, una volta concluse, una regolazione puntuale dello smart working”.



In edicola con «il Giornale» il terzo volume sui ragazzi di Salò, «Tiro al piccione»



DIFESA D'UFFICIO Da sinistra Marco Travaglio (il Fatto); l'ex pm Antonio Ingroia; Salvatore Borsellino, fratello di Paolo; Nicola Morra (commissione Antimafia). Tutti concordi nello sminuire la bontà della sentenza

TRATTATIVA STATO-MAFIA

NEGAZIONISTI DELLA GIUSTIZIA

Da Travaglio a Ingroia, ai grillini: così gli irriducibili forcaioli contestano la sentenza di assoluzione di Dell'Utri. Martelli: «Pasticcio targato Caselli»

■ Sono gli irriducibili forcaioli, i negazionisti dell'assoluzione. Da Travaglio a Ingroia, ecco chi tuona contro la sentenza sulla trattativa Stato-mafia.

Conti, Greco, Manti e Zurlo alle pagine 4-5

L'ETERNO «GESÙ O BARABBA»

di Augusto Minzolini

La sentenza d'appello che spazza via il teorema della trattativa Stato-mafia è il segnale che la fase giustizialista, quella dell'uso delle inchieste per condizionare la politica e riscrivere la storia del Paese, è alle spalle. Ma una sentenza del genere sarebbe stata possibile venti, trenta anni fa, evitando di macchiare l'immagine delle istituzioni per sei lunghi lustri? La risposta è no. Ciò dimostra che purtroppo il «garantismo» da noi non è affidato alle leggi o all'imparzialità dei magistrati, ma all'atmosfera che si respira. Per cui anche di fronte all'esito positivo di questa vicenda, non si può non aprire una riflessione sul tema, perché se una sentenza è determinata dall'umore dell'opinione pubblica, nel bene e nel male, significa che le regole attuali non proteggono l'esercizio della giustizia dalla piazza, dal rischio di trasformare ogni giudizio in un referendum tra Gesù e Barabba. In breve: questa volta le intimidazioni del direttore del *Fatto* verso i giudici di Palermo perché non tenessero conto delle valutazioni che portarono due anni fa all'assoluzione dell'ex ministro Calogero Mannino, quelle che demolirono l'ipotesi della «trattativa», non hanno funzionato, ma un domani?

È qui il punto: può l'amministrazione della giustizia essere esposta alle interferenze del circuito mediatico-giudiziario o essere condizionata dalla *ggente*, dal popolo dei social, da quello viola, dal grillismo, cioè da tutte le sottospecie del giustizialismo nostrano? Così se da una parte la sentenza dell'altro ieri lascia ben sperare, dall'altra dimostra che nel campo della giustizia c'è ancora molto da fare visto che, per dirne una, dall'inizio del romanzo sulla trattativa si sapeva che Marcello Dell'Utri e, dietro lui, Silvio Berlusconi, erano stati tirati in ballo in una vicenda che non poteva che vederli estranei, non fosse altro perché nei giorni degli attentati e della supposta «trattativa» il Cavaliere non aveva nessun potere nella macchina statale, non era neppure entrato in politica. E la mafia non «tratta» con chi non ha potere. Per cui era ovvio che infilare nel calderone dell'inchiesta il nome di Dell'Utri aveva uno scopo squisitamente politico: gettare la peggiore delle ombre su Berlusconi per minarne le ambizioni, e magari, come ha fatto qualche ex pm, dimostrare che Cosa Nostra aveva avuto, in un modo o nell'altro, un ruolo nell'origine di Forza Italia. Roba da matti.

Ecco perché la riforma della Giustizia della Cartabia non basta. Ecco perché i referendum sono opportuni. Ecco perché è necessaria una riflessione sul perché i padri Costituenti, al solito lungimiranti, immaginarono meccanismi come il combinato disposto «immunità parlamentare» e «autonomia della magistratura» per garantire l'equilibrio tra i Poteri ed evitare che uno prevaricasse l'altro. Ma c'è bisogno, innanzitutto, che la classe politica torni ad essere consapevole dei propri doveri, del proprio ruolo e acquisti coraggio.

SCONTRO CON IL LEADER CARRÒN

L'ultimo affondo di Francesco: è pronto a commissariare CL

di Fabio Marchese Ragona

a pagina 9



SCELTE DIFFICILI Papa Francesco ha deciso di commissariare CL

LA DONNA AMMAZZATA PER L'EREDITÀ, IL RAGAZZO TROVATO IMPICCATO Laura e Giacomo, due morti e un giallo

LO SCONTRO SUL LEADER CATALANO

Puigdemont fermato e liberato Ira di Madrid: ci prende in giro

Pellegrino a pagina 12

Antonio Borrelli e Nino Materì

La fine dell'estate si tinge di giallo. A Milano è stato trovato impiccato il ragazzo sparito dopo il furto dello zainetto. E a Brescia sono state arrestate le figlie della vigilanza trovata morta sulle rive dell'Oglio.

con Vladovich e Zucchetti alle pagine 14-15

NESSUN BOOM DI LICENZIAMENTI

Draghi, fiducia record Ma c'è la bomba Alitalia

Lodovica Bulian e Pasquale Napolitano

La fiducia del Paese è ai massimi, come certifica l'Istat, e l'occupazione in risalita senza l'ondata di licenziamenti che era stata paventata dai sindacati con la fine del blocco dal primo luglio. Ma sul Paese si rischia comunque un autunno caldo sul fronte dell'occupazione, come fanno presagire i disordini all'aeroporto di Fiumicino di ieri tra i lavoratori di Alitalia e la polizia. Quattro agenti sono rimasti feriti.

con Aldighetti alle pagine 2-3

ZUPPA DI PORRO

La ripresa e gli errori da correggere

di Nicola Porro

Strana situazione quella in cui ci troviamo. Il presidente del Consiglio si presenta in Confindustria, guidata da un imprenditore che praticamente (...)

segue a pagina 3

COSTA: «CAPIENZA AL 100%? UN DOVERE»

Statali, ritorno in ufficio Stretta sui test salivari

Francesca Angeli e Andrea Cuomo

Capienza di cinema e impianti all'80%, stop ai vincoli per piscine e palestre. Gli statali tornano in presenza dal 15 ottobre.

con Giordano alle pagine 10-11

LA SVOLTA

Pure sui social la Lega diventa «governista»

di Paolo Bracalini

Luca Moris, l'artefice del personaggio Salvini e della sua esplosione sociale negli anni scorsi, ha fatto un passo indietro per motivi famigliari (nessuno lo ha cacciato), ma la «Bestia» è ancora lì. La macchina del consenso salviniiano è attiva anche senza il suo creatore, «funziona con il pilota automatico» dicono fonti leghiste. Ma anche sui social vincono i governisti.

a pagina 6



a pag. 2

Per Prometeia i conti pubblici vanno meglio del previsto: meno debito pubblico e l'inflazione rimarrà sotto controllo

Carlo Valentini a pag. 12

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



AGENZIA DELLE ENTRATE

La facciata è interna e il condominio resta senza bonus

Poggiani a pag. 26

Riscossione col paracadute

Aggio a carico dello Stato e incorporazione con le Entrate. Mentre si prepara una rottamazione quater e un ripescaggio degli 800 mila contribuenti morosi

ORSI & TORI

DIPAPOLO PANERAI

Ennio Doris, un mito per i risparmiatori italiani, e non solo perché lo hanno visto per anni sui teleschermi mentre disegnava una banca intorno a loro. Ma per la rivoluzione che in 50 anni ha compiuto a loro favore, facendo il medico dei loro risparmi. Pochi giorni fa Ennio ha deciso di lasciare la presidenza del gruppo Mediolanum per diventare presidente onorario. A 81 anni può sembrare una decisione naturale, ma lo è perché c'è un altro Doris, Massimo, che da tempo ha preso il suo posto negli spot televisivi (salvo lo slogan di chiusura, sempre con la voce del padre) e nella gestione straordinariamente efficiente del gruppo bancario, assicurativo e di gestione del risparmio. Non è frequente che questo accada in Italia. Ma è assolutamente rarissimo che un uomo, partito come ragioniere da un paese agricolo del Veneto conosciuto principalmente per il mercato delle vacche, sia riuscito a fare quanto ha fatto lui, dialogando con i più autorevoli premi Nobel e allo stesso tempo infondendo al settore

il senso di umanità, di protezione e di innovazione dei risparmiatori che non era mai esistito.

Ennio ha accettato di raccontare, in quasi due ore di conversazione, la sua straordinaria avventura, che è la più formidabile lezione che si possa ascoltare contemporaneamente nel ruolo di risparmiatori e di addetti ai lavori.

P.P. Ciao Ennio, grazie di aver accettato di raccontare la tua avventura. Nelle parole che hai pronunciato in questi giorni hai espresso almeno tre valori importanti che io vorrei cercare di fermare sulla carta in maniera compiuta: uno, l'aver democratizzato la gestione del denaro/risparmio; due, aver saputo creare continuità: «Sono stato fortunato», hai detto, «non si trova spesso un padre a cui succede un figlio con le medesime caratteristiche. A me è successo, come a Maldini e Mazzola»; tre, la serenità e la tranquillità che la continuità ti lascia, come succede a pochi imprenditori che lasciano la guida della società che hanno fondato.

E.D. Ci vuole anche fortuna. Ebbi fortuna quando lessi nel 1981 su Capital, che tu avevi inventato, l'intervista a

continua a pag. 2

In Parlamento i cambi di casacca sono vertiginosi

Maffi a pag. 8



DIRITTO & ROVESCIO

Il consigliere regionale lombardo, Mario Piazza, 45 anni, è uno specialista nella ginnastica politica: negli ultimi otto anni infatti ha cambiato di casacca ogni 19 mesi. Fu eletto per la prima volta in consiglio regionale nel 2013 con Berlusconi sotto l' insegna del Popolo della Libertà. A metà consiliatura aderì al Nuovo Centro Destra di Angelino Alfano. Non contento, il 3 dicembre 2017 partecipò alla fondazione del gruppo Energie per l'Italia che avrebbe dovuto rilanciare il leghista Roberto Maroni. Poi però ci ripensò e tornò in Forza Italia. Ma dopo essere stato eletto con questo partito aderisce alla Lega. E lo fa, probabilmente, perché, nel frattempo si è accorto che Forza Italia non ha più il 14% nel suo collegio di Lecco e quindi il suo seggio si è volatilizzato. Ma non è il solo. Alessandro Fermi è passato da Alleanza nazionale, a Forza Italia ed ora alla Lega. Per loro vale il celebre motto di Leo Longanesi: «L'ultimo che suonerà la tromba mi porterà con sé».

Centro Cardiologico
Monzino



**LA TUA FIRMA
PUÒ FAR BATTERE UN CUORE.**

Siamo il primo ospedale esclusivamente cardiologico in Europa. 40 anni di innovazione e ricerca, terapie avanzate e prevenzione.

Donna il tuo 5X1000 al Centro Cardiologico Monzino.

5xMille al Monzino

C.F. 13055640158 casella ricerca sanitaria



[cardiologicomonzino.it/5x1000](https://www.cardiologicomonzino.it/5x1000)

Clamorosa svolta nell'inchiesta sull'assalto avvenuto a luglio 2020 che ha portato a due arresti: secondo il gip l'ideatrice è stata la ragazza

Pestati e rapinati in villa, accusata la figlia

Primo piano

Stralcio automatico dal 31 ottobre
Annullate le cartelle
fino a 5.000 euro



→ a pagina 4

Bloccata la strada per l'aeroporto
Sciopero trasporto aereo
Tensioni a Fiumicino



→ a pagina 2

Scontro mortale a Bastia, traffico paralizzato



Incidente Coinvolti sette veicoli, a perdere la vita un uomo di 69 anni (foto Belfiore). In un altro sinistro a Gualdo Cattaneo morto 82enne → alle pagine a 17 e 27

PERUGIA

Coniugi picchiati, sequestrati e rapinati in villa: è indagata anche la figlia adottiva. Gli inquirenti ipotizzano che abbia "ideato, organizzato e promosso la rapina in danno dei genitori". E' quanto emerge dagli atti allegati all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Spoleto con cui lo scorso ottobre sono finiti in manette altri due indagati.

La rapina, avvenuta a Deruta, risale al mese di luglio del 2020. Un imprenditore e la moglie erano stati presi a pugni e legati da tre malviventi armati di pistola e coltello. I banditi portarono via oltre 68 mila euro in orologi di valore e gioielli. La figlia della coppia era andata a cena da loro e si trovava in casa. Secondo pm e giudice sarebbe stata lei a organizzare il colpo insieme ad altri tre. A suo carico ci sono intercettazioni e testimonianze.

→ a pagina 5 Antonini

Contributo affitti Pronto il bando ci sono 4 milioni

PERUGIA

Più di quattro milioni per sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto, quasi il triplo delle risorse che erano state stanziare lo scorso anno. Il bando dei Comuni entro il 15 ottobre. Isee fino a 30 mila euro tra i requisiti.

→ a pagina 9 Turriani

Nell'informativa dei carabinieri si parla di un procedimento disciplinare precedente a quello che ha portato al processo per maltrattamenti

La maestra violenta era stata già segnalata per un caso analogo

PERUGIA

Iginio Massari a Eurochocolate



→ a pagina 13 Busiri Vici

PERUGIA

La maestra a processo per aver maltrattato dei bambini di una scuola dell'infanzia di Perugia "era già stata segnalata per delle condotte e degli avvenimenti del tutto simili a quelli denunciati". E' quanto si legge in una informativa dei carabinieri che risale al marzo 2020.

→ a pagina 11 Marruco

GUALDO TADINO

Giochi nel vivo col corteo storico



→ a pagina 25 Zenobi

TERNI

Anticipo del Cantamaggio Si chiamerà festa d'autunno

→ a pagina 34

SPOLETO

Polizia di Stato, in ottomila al concorso per allievi agenti

→ a pagina 29

Sport

VOLLEY

La Sir pesca Trento, Cannes e Fenerbahce in Champions League



→ a pagina 42

CALCIO

E' un Grifo da esportazione Ora deve volare pure al Curi

→ a pagina 40 Forciniti

CALCIO

Fere-Spal, che amarcord Festa per due nel 2017

→ a pagina 41 Giovannetti

CALCIO

Gubbio oggi a Grosseto per continuare a stupire

→ a pagina 43 Grilli

La Paesana
Pasta Fresca
di qualità - sempre

Da 30 anni sulle vostre tavole

Piazza 40 Martiri, 15 - Gubbio
Via Castel d'Alfiolo, 42 - Padule
www.pastafrescapaesana.it

Trattoria da Volpelli

Via Cortonese, 14
06019 UMBERTIDE Località Calzolaro (PG)
info@trattoriadavolpelli.com - T. 075 93 02 305

LA NAZIONE

SABATO 25 settembre 2021
 1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it



Perugia, l'appello della mamma

**Morto a 22 anni
 «Voglio la verità
 sul mio Samuele»**

Angelici nel Fascicolo Regionale



La mobilitazione

**Sciopero Mps
 Parti sociali
 nella trattativa**

Di Blasio nel Fascicolo Regionale



L'ordine di Draghi: statali in ufficio

Il premier ha firmato il decreto che riapre gli sportelli. Dal 15 ottobre stop allo smart working nella pubblica amministrazione. Alta tensione sul lavoro. La Cgil chiede al governo un confronto e minaccia lo sciopero. Pd e M5s: serve il salario minimo

Coppari e Marin
 alle pagine 13 e 15

Il teorema Stato-mafia

**Ecco perché
 quel processo
 non andava fatto**

Bruno Vespa

Difficilmente in un altro Paese sarebbe stato celebrato un processo come quello sulla trattativa Stato-mafia che da tredici anni avvelena il clima istituzionale, politico e giudiziario dell'Italia. La sentenza del processo d'appello di Palermo mette un paio di punti fermi. Le iniziative di due comandanti e di un alto ufficiale del reparto investigativo d'eccellenza dei carabinieri (uno dei tre, il generale Mori, ha catturato Toto' Riina ricevendone come compenso accuse tremende) per acquisire da un uomo di mafia (l'ex sindaco dc di Palermo Vito Ciancimino) informazioni utili ad arginare la sanguinosa guerra di Cosa Nostra contro lo Stato (...)

Continua a pagina 2

ARRESTATE A BRESCIA LE DUE FIGLIE DELLA VIGILESSA UCCISA E UN LORO AMICO «VOLEVANO SOLDI E CASE». IL COMPLICE, FIDANZATO DI UNA E AMANTE DELL'ALTRA



Raspa e G. Moroni alle pagine 3, 4 e 5

Laura Ziliani, morta a 55 anni, con le figlie Paola (19 anni) e Silvia Zani (27), accusate di averla uccisa

DELITTO DI FAMIGLIA

DALLE CITTA'

Firenze

**Cantiere Libertà
 La Soprintendenza
 dice sì a ripartire**

Servizio in Cronaca

Firenze

**Dai bus ai biglietti
 Così cambia
 il trasporto pubblico**

Ciardi nel Regionale e in Cronaca

Firenze

**Michelangelo
 Finito il restauro
 della sua Pietà
 più tormentata**

Mugnaini a pagina 29



Il leader catalano arrestato in Sardegna

**Puigdemont torna libero
 «Solita Spagna ridicola»**

Jannello a pagina 9



Intervista all'alpinista Nives Meroi

**«Io e mio marito in vetta
 Litighiamo anche lassù»**

Guadagnucci a pagina 17

Crepe?

Se il problema è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStab

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
 RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA
 È IL NOSTRO OBIETTIVO.

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033



Sopralluoghi e preventivi gratuiti

www.systab.it



l'organizzazione storica della proprietà immobiliare

www.confedilizia.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



dal 1883, a difesa del proprietario di casa

www.confedilizia.it

Sabato 25 settembre 2021
Anno LXXVII - Numero 264 - € 1,20
San Firmino

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Intervista a Salvini che oggi chiude la campagna nel quartiere simbolo. Sul governo: «Non dono Draghi a Pd e M5s»

Quanto sei Tor Bella Roma



Il Tempo di Oshø

Dal 15 ottobre si cambia Tutti gli statali in ufficio



Ventura a pagina 7

DI FRANCO BECHIS

«C'eravamo messi d'accordo per una chiacchierata per oggi, il giorno della chiusura della sua campagna elettorale a Roma con Enrico Michetti, il candidato sindaco del centrodestra. «Ci si sente durante gli spostamenti in auto...», aveva concordato Matteo Salvini. Ma riuscire a farsi prendere al telefono è stata una vera impresa. Alle 14 era in piazza a Finale Emilia, alle 15 in quel di Cento. Alle 16,30 a Bologna, alle 18 a Ravenna, e poi sul corso di Cesenatico di fretta perché alle 20,30 in diretta tv con Barbara Palombelli. (...)

Segue a pagina 3

La squadra del candidato di centrodestra
Ora Michetti sta pensando
a Bertolaso per i rifiuti

De Leo a pagina 2

Ecco le regole per condonare le multe
Il 31 ottobre via alla sanatoria
Annullati i debiti con il Fisco

Caleri a pagina 5

Tre giorni in trasferta per 70 dirigenti: dovranno immaginare il nuovo piano aziendale
Asl in ritiro nel resort a cinque stelle

Sbraga a pagina 17

PROTESTA NELLA CAPITALE

Meno iscrizioni e lezioni
E due palestre su dieci
non hanno ancora riaperto

Verucci a pagina 16



la **S** TORACIATA

Dopo la sentenza di Palermo, Letta contagiato dal virus del giustizialismo. Muto

LAM Italia Odv

DONA IL 5 X 1000 COD FISC 94113210309

ASSOCIAZIONE ITALIANA LINFANGIOLEIOMIOMATOSI LAM Italia si prefigge di promuovere con urgenza la ricerca di un trattamento efficace e di una cura della linfangioleiomiomatosi (LAM) www.lam-italia.org

A Roma le sculture dell'artista austriaco
Via Veneto diventa museo
Opere di Wurm nella strada della Dolce Vita

... Via Veneto ospiterà fino al 14 novembre le sculture di Erwin Wurm. Saranno quattordici le opere dell'artista austriaco installate sulla strada della dolce vita: perlopiù in alluminio e bronzo, piene di ironia e spunti di riflessione sul dominio assoluto del sistema consumistico. «Nelle mie sculture, oltre all'interesse per il teatro, c'è un forte senso dell'assurdo che in fin dei conti è la migliore chiave di lettura per interpretare quello che sta succedendo nel mondo di oggi, pandemia in primis» ha detto Wurm.

Simongini a pagina 25

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO? Puoi provare

LAILA
60mg capsule melli
olio essenziale di lavanda
30 CAPSULE MELLI

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il Foglio Illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Anziché il tuo farmacista, Aut. Min. 04/09/2020.

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 TuttoLibri)

Slovenia € 1,50
Croatia KN 11,25

ANNO 141
N° 227

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN
GLOBE NEWS NETWORK

Spazio, auto elettriche, nucleare Il futuro secondo Elon Musk

CAPONE E RUFFILLI / PAGINA 17



Cattaneo sprona la politica «La scienza è la vera bussola»

LETTIG / PAGINA 14



I PROVVEDIMENTI VARATI DALLA GIUNTA FEDRIGA

Dote famiglia di 800 euro per ogni figlio minorenni

Misura nella nuova legge regionale in aiuto ai genitori. Coprirà le spese per baby sitter e corsi

La legge regionale sulla famiglia è pronta. Prospettata a inizio legislatura dal presidente Massimiliano Fedriga come il testo sulla materia più innovativo d'Italia, il disegno di legge è stato approvato ieri in via preliminare dalla giunta, che conta di portarla in aula entro ottobre,

con entrata in vigore da inizio 2022. La novità principale è l'introduzione della "dote famiglia": una provvista annua fino a 800 euro per ciascun figlio a carico, con cui sarà possibile pagare corsi di lingua, sport, musica, gite scolastiche, attività culturali, musei e servi-

zi di baby sitting. Il bonus bebè una tantum va in soffitta e arriva la dote, che accompagnerà il neonato fino al compimento della maggiore età e che incentiverà le famiglie a investire sul percorso di crescita dei propri ragazzi. «Una legge sulla famiglia - sottolinea l'assessore

Alessia Rosolen - significa costruire una nuova visione della società e strumenti che guardino al futuro, sapendo che la spesa pubblica a favore della famiglia è un fattore chiave per fermare il calo demografico». D'AMELIO / ALLE P. 2 E 3

FOCUS

IL NODO LAVORO

Aprire il cantiere del salario minimo Pressing su Draghi di Pd e 5 Stelle

Giovedì erano tutti applausi, i mugugni erano impercettibili o manifestati con grande discrezione. Ieri per il "Patto" di Mario Draghi sono arrivati i primi paletti. Il centrosinistra si compatta e apre un fronte comune: il reddito minimo. / APAG. 6 E 7

DAL 15 OTTOBRE

Il ritorno in ufficio degli statali Smart working solo per fasce

Basta sportelli e uffici «chiusi per Covid». Il governo fa un altro passo verso l'uscita dall'emergenza e il ritorno al lavoro in presenza. / APAG. 4



IL CASO

Tatuaggi nazisti, Broili sospeso dalla Federboxe

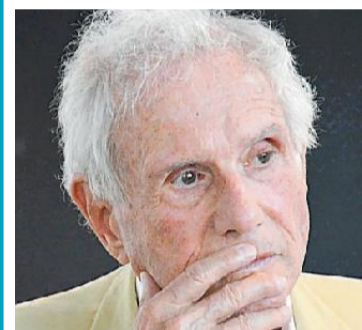
La Federazione pugilistica italiana ha sospeso il 28enne pugile triestino Michele Broili da ogni attività agonistica sociale e federale: il boxeur, finito al centro di un caso naziona-

le per i suoi tatuaggi con simboli nazisti esposti in diretta web in occasione di un match, non potrà dunque né combattere né allenarsi in palestra. TOSQUES / APAG. 10

CRONACA

Addio a Semerani portò il fascino della città a Parigi

MORO / APAG. 27



L'architetto Luciano Semerani

L'esercito dei 1.259 per gestire i seggi Spesi 325 mila euro

TOMASIN / APAG. 24 E 25

Fusione Unicredit-Mps partita aperta sul futuro di 50 bancari triestini

SALVINI / APAG. 28

Arrivata all'Aquario la "vasca grande" Si riapre a primavera

GRECO / APAG. 26



La nuova vasca appena consegnata

Le cicatrici segnano i bambini per tutta la vita, ma la tua scelta cambia il loro futuro.



IL TUO LASCITO SOLIDALE NEL TESTAMENTO, PER VEDER CRESCERE I BAMBINI CHIRURGICI

Visita il sito www.abcburlo.it/lasciti o chiama il numero 040 9778728



CULTURE / L'INTERVISTA

Lidia Bastianich: «Profuga dall'Istria a soli dieci anni»

CORRADO PREMUDA

Fin da piccolissima amava correre dietro alla nonna per raccogliere erbe nell'orto. Da bambina a dieci anni, profuga a Trieste, si ritrova ad aiutare in cucina le suore da cui andava a scuola. / APAG. 34 E 35



Lidia Bastianich ieri in municipio

ROSINI
CHIUDE

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSAZIONE ATTIVITA'

SCONTI DAL 40% AL 70%

Via Dante, 1 TRIESTE Corso Italia, 6/A ... e oltre

Autorizzazione del Comune di Trieste Protocollo Generale n° 173868 del 01/09/2021

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

XXII EDIZIONE
FESTIVAL NAZIONALE
DEI PRIMI PIATTI
23/26 settembre
FOLIGNO CENTRO
STORICO
UMBRIA GIARDINO D'ITALIA

La precisazione

**Il cardinale Bassetti
«In chiesa non serve»
il Green pass»**

A pagina 3



Lotta al Covid

**In Umbria
15mila badanti
non vaccinate**

Nucci a pagina 2

XXII EDIZIONE
FESTIVAL NAZIONALE
DEI PRIMI PIATTI
23/26 settembre
FOLIGNO CENTRO
STORICO
UMBRIA GIARDINO D'ITALIA

Strade di sangue, altre due vittime

Un 69enne muore davanti alla figlia nel maxi-tamponamento sulla SS75. A Gualdo anziano travolto sulle strisce A pagina 4

REGIONE

Le regole
sull'uso dei 'social'
scatenano
le polemiche

A pagina 11

Il campione in città

**Antognoni
torna nella 'sua'
Via Birago:
«Quanti ricordi»**

Cervino a pagina 9



LA MAMMA DI SAMUELE DE PAOLI, TROVATO MORTO A 22 ANNI IN UN FOSSO

**«VOGLIO
LA VERITÀ»**

A. Angelici nel Fascicolo regionale



LA USL 2

«Segnalati 56
medici no-vax
all'Ordine
professionale»

Cinaglia a pagina 24

Ospedale di Perugia

**Sanitari sospesi
In nove
fanno subito
«retromarcia»**

A pagina 2

Operazione di Dogana e Finanza

**Sequestrati
alimenti nocivi
per la salute**

La partita intercettata all'aeroporto
arrivava dall'Albania. Il cibo è stato distrutto

A pagina 7

Concorso per reclutare oltre 1200 allievi

**Spoletto, in arrivo
8mila aspiranti
agenti di Polizia**

Da martedì all'8 ottobre l'invasione in città
dei candidati. Varato un piano straordinario

Minni a pagina 23

XXII EDIZIONE

FESTIVAL NAZIONALE
DEI PRIMI PIATTI

23/26 settembre

FOLIGNO CENTRO
STORICO
UMBRIA GIARDINO D'ITALIAiprimi
d'ITALIA

www.iprimiditalia.it



CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

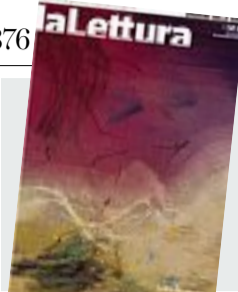
FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

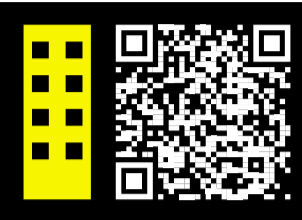
MONDOGENIUS
TUNE IN 25SEPT2021
MONCLER



Il nuovo romanzo
Franzen: sono un outsider per questo scrivo
di **Cristina Taglietti**
alle pagine 46 e 47



Domani in edicola
Salvatore Accardo: 80 anni di musica
nel supplemento **la Lettura**
già oggi nell'App



Il dopo Merkel

IL VOTO (INCERTO) A BERLINO

di **Paolo Valentino**

Germania d'autunno. Si chiude in questo finale di settembre l'età di Angela Merkel e per la prima volta in 70 anni i tedeschi sono soli sul cuor della terra, senza un cancelliere o una cancelliera a cui guardare in cerca di rassicurazioni e certezze.

La madre della nazione li ha governati con mano sicura per sedici lunghi anni, proteggendoli attraverso crisi drammatiche e consecutive, assicurando loro stabilità e benessere. È stata un'epoca dai tratti Biedermeier, opulenta e confortevole, segnata da una certa condiscendenza, ma calma e piatta, nella quale il limite di Merkel, campionessa mondiale della soluzione dei problemi dell'oggi, è stato di non aver saputo o voluto affrontare le sfide della modernità.

Ed è in questo bilancio in chiaroscuro la contraddizione che ha marcato la campagna elettorale appena conclusasi, la più imprevedibile a memoria d'uomo, dove per tre volte l'opinione pubblica ha svoltato bruscamente. Prima in favore della Cdu-Csu, poi per i Verdi fioriti e appassiti insieme alla primavera. E infine per la rediviva Spd. I «triellanti» - Armin Laschet, Annalena Baerbock e Olaf Scholz - non entusiasmano veramente i tedeschi, che per mesi hanno cercato qualcosa o qualcuno che assomigliasse ad Angela Merkel. Ma allo stesso tempo, ed è qui la contraddizione, la voglia di cambiamento è nello Zeitgeist.

continua a pagina 36

Calano i contagi tranne che tra i più piccoli. Sì al vaccino in gravidanza e durante l'allattamento

Gli statali tornano in ufficio

Dal 15 ottobre riaprono gli sportelli. Salvini all'attacco sui tamponi rapidi

di **Monica Guerzoni** e **Fiorenza Sarzanini**

Da metà ottobre i dipendenti pubblici torneranno a lavorare in ufficio. Tamponi rapidi non validi per il green pass, Salvini va all'attacco. I contagi in calo, non tra i bambini.
da pagina 2 a pagina 9

I PROGETTI PER I FONDI EUROPEI

La classifica dei ministeri

di **Enrico Marro**

I progetti per la ripresa, quanto è stato fatto dai ministeri e quanto ancora si deve fare? Ogni sei mesi una classifica all'Ue per stabilire se l'Italia ha diritto ad altre tranches di fondi.
a pagina 9

GIANNELLI



SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Le diverse idee sul futuro del premier

Ormai Draghi è diventato una sorta di brand che — visti gli indici di gradimento del premier — una parte consistente del Palazzo prova a sfruttare per proprio tornaconto elettorale.
continua a pagina 13

THUNBERG SARÀ A MILANO

Gli studenti ancora in piazza (con Greta) per il Pianeta

di **Sara Gandolfi**



Al grido «salvare il futuro» torna a manifestare in tutto il mondo per il clima il movimento Friday for Future. In Italia studenti in 70 piazze e a Berlino corteo con Greta Thunberg che il primo ottobre sarà a Milano.
a pagina 29

Il delitto della vigile Arrestato anche il fidanzato di una delle due giovani

«Uccisa per i soldi» Le figlie finiscono in carcere

di **Andrea Pasqualetto** e **Mara Rodella**

Prima fu stordita con una dose massiccia di ansiolitici e poi uccisa. Quattro mesi dopo il giorno della scomparsa da Temù di Laura Ziliani è arrivata la svolta. Arrestate le figlie e uno dei fidanzati. Sono stati loro, secondo l'accusa, ad aver organizzato l'omicidio della donna. Il corpo fu ritrovato ad agosto lungo un fiume in Valle Camonica. «Volevano i suoi soldi» e avevano già provato ad «avvelenarla con una tisana». L'appello in tv fu un depistaggio.
alle pagine 10 e 11 **Fulloni**



Laura Ziliani, l'ex vigilezza di 55 anni, scomparsa da Temù e trovata morta dopo tre mesi in Valle Camonica

IL LEADER CATALANO

Puigdemont già libero in Sardegna

di **Andrea Nicastro**



È rimasto in carcere poche ore. Carles Puigdemont, l'ex presidente della secessione catalana, è tornato libero dopo l'arresto di due giorni fa in Sardegna. Nuova udienza per il 4 ottobre. E si riapre la crisi tra Madrid e Barcellona.
a pagina 16 **Pinna**

LE ELEZIONI IN CALABRIA

Il centrosinistra si è fatto in tre

di **Gian Antonio Stella**

a pagina 12

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Non resta che sperare in un errore, perché se le sorelle arrestate con l'accusa di avere ammazzato la madre (in combutta col fidanzato di una delle due) fossero colpevoli, saremmo in presenza dell'orrore. Quello assoluto, che ti toglie qualunque fede residua nell'essere umano. L'aspetto inedito del delitto di Laura Ziliani non è il matricidio, né il movente: l'eredità. E non è nemmeno la fretta sospetta che avrebbe tradito le figlie Silvia e Paola. Fretta nel denunciare la scomparsa della madre appena cinque ore dopo che era uscita di casa, e fretta nel felicitarsi l'un l'altra al telefono per l'imminente passaggio del patrimonio immobiliare della defunta nelle loro mani. Da Pietro Maso in poi, queste cose si erano già sentite. Quello che mancava era l'appello delle assassi-

Sotto la mascherina



ne in tv a «Chi l'ha visto?», le loro voci increspate dal dolore che scongiurano tra le lacrime chiunque abbia notizie di fornire informazioni.



Mi illudo che, se non avessero avuto le mascherine, qualcosa nell'espressione dei volti le avrebbe tradite. Perché altrimenti la loro sarebbe stata una recita degna dell'attrice di «Gone Girl, l'amore bugiardo». Solo che quello era un film su una moglie psicopatica. Mentre qui c'è la realtà di due figlie che, secondo l'accusa, prima di andare in tv a disperarsi avevano sedato e ucciso con premeditazione la persona che le aveva messe al mondo. Questa non è più la banalità del male. Questa è la teatralità del male. La maschera dell'abisso. Anzi, la mascherina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONCLER

MONCLER PRESENTS

MONDOGENIUS

THE WORLD OF GENIUS PUTS ON A SHOW

TUNE IN 25SEPT2021
MONDOGENIUS.MONCLER.COM #MONCLERGENIUS

10925
9 771120 498008



Oggi su Alias

ARTISTI A NAIROBI Negli slum più poveri vivono grandi artisti come Shabu Mwangi che ora trasmette ai bambini l'arte come salvezza

Domani su Alias D



JONATHAN FRANZEN parla dell'ultimo romanzo in uscita da Einaudi, «Crossroads»: nell'Illinois anni '70, fra hippies, religione e Navajo, la famiglia di un pastore protestante



quotidiano comunista

oggi con
ALIAS

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

SABATO 25 SETTEMBRE 2021 - ANNO LI - N° 228

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

OGGI A ROMA «TUTTE LE DONNE»

In piazza per la «rivoluzione della cura»

■ Oggi alle 14.00 in Piazza del Popolo, a Roma, la manifestazione Tull Quadze (che in pashtu significa Tutte le donne), indetta dall'Assemblea della Magnolia. Il variegato ventaglio di attiviste, movimenti, rappresentanti delle istituzioni che hanno aderito portano in piazza la necessità di una «rivoluzione della cura»

e il protagonismo femminile per affrontare le sfide del presente - pandemia, crisi climatica, le tragedie della guerra e delle migrazioni - e non tornare al mondo «di prima».

In Piazza del Popolo, nella giornata in cui One Billions Rising ha indetto una «sollevazione globale» in sostegno delle «nostre sorelle afghe-

ne», si dà seguito anche all'appello contro la guerra e ogni forma di violenza - e per chiedere l'apertura di corridoi umanitari e l'accoglienza delle e dei rifugiati afgani - sottoscritto da oltre 300 associazioni e moltissime donne italiane all'indomani della caduta di Kabul.

PIGLIARU A PAGINA 4

La lotta delle afgane

Perché l'impegno non si spenga

GIULIANA SGRENA

Una manifestazione nazionale a favore delle afgane non solo è necessaria per dare voce alle donne che vengono ridotte al silenzio e allontana-

nate dalla vita pubblica da un regime totalitario che non ha uguali al mondo, ma è dovuta, viste le responsabilità dell'Italia. — segue a pagina 4 —

Il Patto Aukus

Al via il più grande bazar degli armamenti

ALBERTO NEGRI

Il Patto Aukus tra Stati Uniti, Australia e Gran Bretagna ha provocato un terremoto diplomatico con le reazioni sdegnate della Francia e la protesta della Cina, ma in pratica si sta risolvendo in una sorta di bazar degli armamenti. — segue a pagina 15 —

Sciopero globale

Grazie ai giovani anche la politica può cambiare clima

GIANNI SILVESTRINI

I giovani sono tornati a riempire piazze e strade in tutto il mondo dopo la lunga parentesi della pandemia e la loro pressione è destinata ad aumentare in assenza di politiche incisive. Come è probabile che si moltiplichino i risultati. Ursula Von der Leyen ha dichiarato che una delle motivazioni che l'hanno convinta ad alzare al 55% l'obiettivo di riduzione delle emissioni climateranti europee al 2030 è stata la forte pressione delle mobilitazioni giovanili. E quest'anno la Corte costituzionale tedesca ha bocciato le politiche del governo, dando ragione ad alcune associazioni ecologiste, tra cui i Fridays for Future. La motivazione data è che altrimenti si sarebbe rischiato di «compromettere la libertà» delle generazioni future in quanto l'onere maggiore nella riduzione delle emissioni era spostato a dopo il 2030. — segue a pagina 2 —

Roma, Fridays for future foto di Simona Granati



Gli studenti si riprendono la scena. Dopo due anni di pandemia lo sciopero globale contro la crisi climatica invade le piazze del mondo. In Italia cortei in decine di città. E non è finita. La prossima settimana a Milano cinque giorni di proteste, dentro e fuori pre-Cop 26 **pagine 2,3**

Lele Corvi



ALITALIA-ITA

«Metodo Fca», esplose la protesta



■ Nel giorno dello sciopero nazionale del trasporto aereo, scoppia la rabbia dei quasi 8 mila esuberanti Alitalia. L'adesione è in media al 90% e a Fiumicino la protesta porta all'occupazione degli accessi all'aeroporto, con ripercussioni sull'autostrada Roma-Fiumicino. **FRANCHI A PAGINA 5**

CANNABIS

Ostacoli burocratici, referendum a rischio



■ Con 590mila firme digitali a sostegno del referendum sulla cannabis, la burocrazia rischia di far saltare tutto. Servono i certificati elettorali dei sottoscrittori: i comuni devono rilasciarli entro 48 ore dalla richiesta, ma dopo 3 giorni ne mancano ancora più del 75%. **MERLIA A PAGINA 6**

INDIPENDENTISMO

Puigdemont è libero Il nodo estradizione



■ Arrestato giovedì ad Alghero, l'ex presidente catalano Carles Puigdemont torna libero, senza misure cautelari. Un'intricata vicenda giudiziaria quella del leader indipendentista, che si riapre proprio durante i negoziati tra Madrid e Barcellona. **BARONE E COSSU A PAGINA 7**

all'interno

Napoli «Candidato civico, ma più politico di tutti»

ANTONIO BASSOLINO **PAGINA 15**

Islanda Eco progressisti in cerca del bis nelle urne

ROBERTO PIETROBON **PAGINA 8**

Tour in Italia Grup Yorum, la Turchia che resiste

CHIARA CRUCIATI **PAGINA 16**